



BPSA *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

Relazioni e Bilancio 2010

91°
Esercizio

Convocazione di Assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria nella sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane, corso Vittorio Emanuele n. 10) alle ore 9,30 dei giorni 30 aprile e 22 maggio 2011, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sul 91° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2010 e determinazioni relative;
3. Nomina di Amministratori;
4. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello statuto sociale;
5. Determinazioni ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale;
6. Politiche di remunerazione.

Hanno diritto di intervenire in assemblea i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Licata, 4 aprile 2011

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dott. Nicolò Curella

(estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II n° 41 del 12-04-2011)
Il dividendo, proposto in ragione di € 0,70 per azione posseduta, sarà pagato dal 6 giugno 2011.

Cariche sociali

<i>Presidente</i>	Grand'Uff. Dott. Nicolò Curella
<i>Vice Presidente</i>	Prof. Giuseppe Armenio
<i>Consiglieri</i>	Dott. Dario Allegra Avv. Paola Barbasso Gattuso Prof. Pietro Massimo Busetta Rag. Serafino Costanza Rag. Sebastiano Misuraca Dott. Giuseppe Massimo Spatafora Dott. Alessandro La Monica
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott. Vincenzo Scala (Presidente) Dott. Vincenzo Cammilleri Dott. Santo Russo
<i>Sindaci suppletivi</i>	Dott. Diego Inghima Dott. Alessandro Scimeca
<i>Probiviri effettivi</i>	Sig. Rosario Bonsignore Avv. Matteo Lus Dott. Giusto Meli
<i>Probiviri supplenti</i>	Notaio Dott. Angelo Comparato Dott. Vito Lauria
<i>Direttore Generale</i>	Geom. Michele Costanzo
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	Dott.ssa Ines Curella
<i>Vice Direttore Generale</i>	Dott. Carmelo Piscopo



La Rete Territoriale

Sede e Direzione Generale

Licata
Corso Vittorio Emanuele,10
(Palazzo Frangipane)
tel. 0922.860111
fax 0922.774515
www.bancasantangelo.com

Uffici di Palermo

Via Enrico Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
tel. 091.7498111
fax 091.7498123

Dipendenze

Provincia di Agrigento

AGRIGENTO 1
P.za Vittorio Emanuele, 24/25
Tel. 0922.23600

AGRIGENTO 2
Quadrivio Spinasantà, 7
Tel. 0922.610741

CANICATTÌ
V.le della Vittoria, 2/4/6
Tel. 0922.832455

CASTELTERMINI
Via Roma,40/42 Tel. 0922.917269

CIANCIANA
Via Vittorio Emanuele, 28
Tel. 0922.860305

FAVARA
Via Roma, 135/137/139
Tel. 0922.420233

LAMPEDUSA
Via Roma, 50 Tel. 0922.970102

LICATA SEDE
Corso Vittorio Emanuele, 10
Tel. 0922.860223

LICATA "AGENZIA CITTÀ"
Via Palma, 21 Tel. 0922.891351

LICATA "OLTREPONTE"
Via Rettifilo Garibaldi, 82
Tel. 0922.804071

PALMA DI MONTECHIARO
Via Marconi Ang. Via Roma
Tel. 0922.968012

PORTO EMPEDOCLE
Via Roma, 58/60 Tel. 0922.636489

RAFFADALI
Via Porta Agrigento, 128/130
Tel. 0922.30884

RIBERA
Corso Umberto I°, 31
Tel. 0925.66911

SCIACCA
Via Roma, 28/30 Tel. 0925.24297

S. ELISABETTA
Via Umberto, 153
Tel. 0922.860321

Provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA
Via Leone XIII, 101/C-D
Tel. 0934.561375

GELA 1
Via Generale Cascino, 30
Tel. 0933.912722

GELA 2
Via Palazzi, 183/185
Tel. 0933.822811

GELA 3
Via Venezia ang. Via Albinoni
Tel. 0933.835337

Provincia di Catania

CATANIA
Via Asiago, 27/33
Tel. 095.7223008

Provincia di Roma

ROMA
Via Vittoria Colonna, 8/10
Tel. 06.68806354

Provincia di Palermo

PALERMO 1
Via E. Albanese, 94
Tel. 091.7498113

PALERMO 2
Piazza Don Bosco, 11
Tel. 091.6375022

PALERMO 3
Via Campolo, 54
Tel. 091.6824347

PALERMO 4
Via Danimarca, 50/B
Tel. 091.522233

PALERMO 5
V.le della Libertà, 82
Tel. 091.2513633

PALERMO 6
V.le Regione Siciliana Sud-Est, 278
Tel. 091.2539847

PALERMO 7
Via Autonomia Siciliana, 39
tel. 091.6262789

Premio Efebo d'Oro 2010

Nell'ambito di una nuova, esaltante edizione del Premio Internazionale Efebo d'Oro, che da trentadue anni si svolge all'ombra dei templi agrigentini, particolare rilievo ha assunto il premio speciale che la Banca Popolare Sant'Angelo assegna annualmente ad un personaggio del cinema.

Quest'anno la preziosa statuetta ha raggiunto il neo-regista siciliano Alessandro Aronadio che ha esibito sul grande schermo le sequenze del suo primo lungometraggio "Due vite per caso", reduce da una performance artistica al Festival di Berlino della scorsa primavera.

Aronadio, premiato dal Direttore Generale della Banca Popolare Sant'Angelo Dott. Michele Costanzo, sta già lavorando alla sceneggiatura della sua seconda opera.

L'Efebo 2010 ha visto il riconoscimento per la sezione cinema a Pasquale Scimeca per il suo "Malavoglia", liberamente ispirato all'opera di Giovanni Verga, ed all'autore televisivo Michele Guardì per la messa in scena del capolavoro manzoniano "I Promessi Sposi".

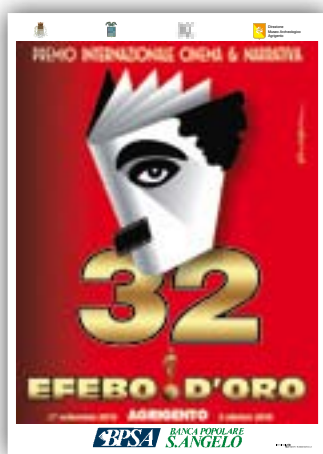


Foto a lato, da sinistra:
la cantante Noemi Smorra (Lucia),
il compositore Pippo Flora
e il regista Michele Guardì.

Foto in alto:
una scena de "I Promessi Sposi".





Relazione sulla gestione 2010

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

nel dare inizio a questa Assemblea le prime parole sono di ricordo per il compianto Prof. Giovanni Sprini, Consigliere della Banca sin dal 1986, spentosi il 15 novembre 2010.

È stato un punto di riferimento costante nel nostro amministrare grazie alla Sua generosa disponibilità ed umana saggezza; ne ricorderemo sempre il Suo equilibrio ed il Suo amore verso l'Azienda.

Alla famiglia in lutto rinnoviamo il nostro memore pensiero.

Un altro nostro brillante collaboratore, Rag. Gaetano Sciumè, il 24 marzo è venuto a mancare all'affetto dei Suoi familiari, lasciando a noi un grande vuoto ed il ricordo di un impegno pieno di entusiasmo.

Passiamo ora ad illustrare questa nostra relazione con alcuni sintetici riferimenti al contesto economico nel quale si è sviluppata l'attività della Banca, poiché il mondo diventa sempre più piccolo ed ogni fatto economico, sia pur geograficamente lontano da noi, impatta sul nostro operare.

Signori Soci,

un altro anno particolarmente complesso e problematico si è da poco concluso, durante il quale, dopo i tenui segni di ripresa dello scenario economico e finanziario internazionale nel corso del primo semestre, in particolare nella vasta area dei paesi asiatici emergenti, si è poi assistito, nel secondo semestre, a una successiva fase di opposto segno, che ha interessato soprattutto l'Europa, caratterizzata essenzialmente dalla stagnazione dei consumi e dall'incremento della disoccupazione.

L'economia italiana ha sostanzialmente rispecchiato tale andamento generale, cui occorre aggiungere, per quanto concerne in particolare il sistema bancario del nostro paese, il permanere della crisi finanziaria delle famiglie e dei risparmiatori e un non positivo andamento della Borsa.

Ciononostante, nel corso del 2010, le Banche Popolari, pur nella piena consapevolezza che la crisi economico-finanziaria non può dirsi ancora superata, si sono prodigate nel sostegno del territorio e delle economie locali che compongono il tessuto produttivo, continuando a dare fiducia alle imprese nell'erogazione del credito, pur in un contesto economico ancora recessivo, coerentemente con la loro tradizione e la loro storica funzione anticiclica.

Venendo ora alla nostra Banca e all'esercizio appena concluso, è significativo sottolineare che, pur nell'ambito di tale scenario, la S. Angelo, grazie proprio al tradizionale e sempre rinnovato legame con il suo territorio, fondato sulla reciproca fiducia, può ascrivere il merito di essere riuscita a conseguire risultati soddisfacenti, tra i quali spicca il gratificante successo, per il secondo anno consecutivo, dell'aumento straordinario di capitale, mediante l'emissione di 363.648 obbligazioni convertibili subordinate, con un incremento del patrimonio complessivo di € 10.909.440, a conferma del nostro privilegiato legame con il segmento dei privati e delle famiglie, nonché con la piccola e media imprenditoria sana e produttiva della nostra regione.

Per quanto riguarda poi le principali poste di bilancio, in virtù anche del costante e mirato impegno di tutta la struttura, esse si attestano sui seguenti, significativi dati:

- › la raccolta e gli impieghi hanno evidenziato un incremento rispettivo del + 3,27%, pari a € 797 milioni, e del +8,32%, pari a € 651 milioni;

- › il margine di intermediazione è cresciuto del 8,61%, pari a € 34,3 milioni;
- › l'utile netto si è attestato ad € 3 milioni, influenzato dalle cospicue svalutazioni sul portafoglio crediti e titoli, pari ad € 8,4 milioni.

In questo quadro interno di generale positività, si iscrive inoltre la favorevole conclusione dell'attività ordinaria di accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, avviatasi nel mese di ottobre 2010 e conclusasi nel mese di gennaio 2011.

Tali consuete e periodiche attività di controllo e verifica, hanno di fatto costituito un importante momento di autorevole confronto e di utile approfondimento di alcuni aspetti aziendali di indubbia rilevanza, tra cui, in particolare, le recenti importanti funzioni di controllo e di governance aziendali, quali la Compliance e il Risk Management, in un'ottica di consapevole e costruttiva condivisione degli spunti forniti dall'Organo di Vigilanza.

Per quanto riguarda il 2011, la Banca, coerentemente con la linee strategiche di periodo, continuerà lo sviluppo sulla piazza di Palermo grazie all'apertura dell'ottava filiale, a seguito del trasferimento dello sportello di S. Elisabetta, proseguendo così nell'importante attività di razionalizzazione della Rete Territoriale a beneficio delle piazze a maggiore valenza produttiva e reddituale.

Sebbene il periodo congiunturale sia ancora diffusamente critico, la nostra Banca, riuscendo a coniugare tradizione e innovazione, ha evidenziato ancora una volta reattività e dinamismo nell'affrontare le sfide attuali, con risultati che ci consentono di guardare al futuro con serenità e fiducia.

Lo scenario economico

Il 2010 è stato un anno di crescita per l'economia mondiale (+4,8% nel 2010, rispetto a -0,6% del 2009). In particolare, nel primo semestre dell'anno la produzione ha raggiunto livelli di crescita analoghi a quelli ante-crisi. La seconda parte dell'anno è stata, invece, caratterizzata da un quadro di incertezza, dovuta sia al rallentamento della crescita che ai rialzi dei prezzi delle materie prime.

Gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del Pil pari a +2,8% (-2,6% nel 2009). La crescita dell'attività produttiva è riconducibile innanzitutto alla ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature. La disoccupazione, però, è continuata a crescere, attestandosi intorno al 10%. In crescita anche i consumi privati, così come le esportazioni e le importazioni (rispettivamente +11,7% e +12,6%).

In miglioramento anche la crescita economica dei principali paesi emergenti: la Cina è passata dal +9,2% del 2009 al +10,5% del 2010, mentre l'India dal +5,7% del 2009 al +9,7% del 2010.

Nell'Area Euro il Pil ha registrato una crescita media pari a +1,7% (-4% nel 2009). La produzione industriale è cresciuta mediamente del 7,1%, a fronte di una contrazione di -14,8% del 2009.

L'andamento dell'economia italiana è risultato in linea con quello dell'economia internazionale. Il Pil è cresciuto nel 2010 dell'1,3% (-5,2% nel 2009), con un trend migliore nella prima parte dell'anno, mentre il terzo e quarto trimestre hanno mostrato una frenata. L'indice della produzione industriale ha registrato una crescita media del +5,4%, a fronte di un calo del -18,2% del 2009.

Purtroppo nel 2010 il mercato del lavoro ha denunciato ancora difficoltà; infatti il tasso di occupazione medio del 2010 è stato del 56,8%, in riduzione rispetto al 57,5% del 2009. Il tasso di disoccupazione, è aumentato dal 7,8% medio del 2009 all'8,5% del 2010. L'aumento del

tasso di disoccupazione giovanile è stato più rilevante, con un 27,8% medio nel 2010 a fronte di 25,4% nel 2009.

Il 2010 ha visto aumentare il tasso d'inflazione; la variazione media annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo è passata da +0,8% del 2009 a +1,5% del 2010. I prezzi alla produzione hanno registrato una crescita media di +3,1%, a fronte del -5,4% del 2009.

L'andamento dell'economia della Regione Sicilia è stato caratterizzato da un primo periodo di debole ripresa seguito, in autunno, da una fase di decelerazione della domanda e della produzione. Il clima di incertezza che si è creato nel corso dell'anno – sia a livello nazionale che a livello regionale – ha avuto ripercussioni sui comportamenti delle famiglie consumatrici, così come sulla volontà delle imprese di investire senza aver certezza della possibilità di vendere quanto prodotto.

In questo contesto, le stime di fine 2010 prevedono un PIL in sostanziale ristagno sui livelli dell'anno precedente.

Il mercato del lavoro regionale ha registrato una flessione pari a -2% rispetto al 2009. Contestualmente il tasso di disoccupazione è aumentato attestandosi mediamente al 14,7%. L'unico settore che ha evidenziato una crescita del livello occupazionale è stato quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, con un incremento pari a +3%.

Il mercato finanziario e del credito

La politica delle banche centrali nel 2010 è stata pressoché neutrale, ad eccezione di interventi mirati alla circolazione e al costo della moneta.

Negli Stati Uniti la FED ha alzato il tasso di sconto, portandolo da 0,50% a 0,75%. La Banca Centrale Europea, invece, ha lasciato il tasso di sconto invariato all'1%.

Nell'Area Euro, negli ultimi mesi del 2010, i tassi di interesse hanno ripreso a muoversi seppure con dinamiche diverse: i tassi a breve termine hanno registrato un trend in costante aumento, i rendimenti a lungo termine, invece, si sono attestati su livelli inferiori a quelli di fine 2009, anche se negli ultimi due mesi dell'anno hanno ripreso a crescere.

I mercati azionari internazionali hanno mostrato dinamiche differenti: l'indice *Standard & Poor's 500* della Borsa di New York ha registrato una variazione di +12,8%, l'indice *Nikkei 225* della Borsa di Tokio di -3% e l'indice *Dow Jones Euro Stoxx Large* dell'Area Euro di +6,2%. In Italia, il FTSE MIB ha chiuso il 2010 con una variazione annua di -12%.

In conseguenza della crisi finanziaria, il portafoglio delle attività finanziarie delle famiglie in Italia si è ricomposto verso forme di investimento a basso rischio, facendo registrare, una riduzione delle quote detenute in azioni e partecipazioni e in obbligazioni pubbliche e private.

Nel 2010 la raccolta in euro delle banche italiane ha registrato una crescita pari a +2,8%. Più in particolare i depositi in conto corrente hanno subito una flessione del 2%, i certificati di deposito hanno registrato una significativa crescita pari a +29,7%, i depositi a risparmio hanno subito una decelerazione del +5,4%, in forte crescita, invece, i pronti contro termine +82,6%, mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in flessione del -1,7%.

Il Sistema delle Banche Popolari ha registrato una crescita della raccolta pari a +6%, con un incremento dei pronti contro termine pari a +50% e delle obbligazioni di +9%.

La dinamica degli impieghi ha manifestato una crescita complessiva pari a +4,3%. In particolare, il segmento a breve termine (finanziamenti fino a 1 anno) ha registrato un incremento pari a +0,8%, mentre il segmento a medio e lungo termine ha evidenziato una crescita di +4,9%.

Il Sistema delle Banche Popolari ha registrato un incremento degli impieghi pari a +7%, in virtù della crescita dei mutui di oltre il 10%.

Nel 2010 il sistema bancario ha registrato una crescita delle sofferenze lorde rilevando un incremento di +31,6%. Il rapporto sofferenze/impieghi si è attestato, quindi, al 4%. Il Sistema delle Banche Popolari ha evidenziato un andamento delle sofferenze in linea con il dato di sistema.

Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse, il 2010 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità nella prima parte dell'anno, per poi evidenziare una tendenza al rialzo.

Il Sistema delle Banche Popolari ha offerto condizioni più favorevoli, applicando mediamente una remunerazione sui depositi pari a 0,40% e un tasso di interesse medio sui prestiti pari a 2,94%, a fronte rispettivamente di 0,29% e 3,08% del sistema bancario.

Provvedimenti normativi

Tra i provvedimenti che, nel corso del 2010, hanno interessato il settore bancario segnaliamo i seguenti :

- › il Provvedimento della Banca d'Italia, recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione, in vigore dal 1 giugno 2010, che introduce, in materia di antiriciclaggio, alcuni elementi di novità rispetto al passato riguardo alle modalità di registrazione dei rapporti e delle operazioni nell'archivio unico informatico;
- › il DLgs 11/2010, in vigore dal 1 marzo 2010, emanato per recepire nell'ordinamento italiano le regole della PSD (Direttiva sui Servizi di Pagamento), che disciplina l'accesso al mercato dei servizi di pagamento, la trasparenza delle condizioni contrattuali, i diritti e gli obblighi degli utenti e dei prestatori dei servizi di pagamento;
- › il DLgs 141/2010 che ha recepito la normativa comunitaria sul credito ai consumatori all'interno del DLgs 385/93 (Testo Unico Bancario). Il provvedimento rafforza le garanzie per il consumatore e impone agli intermediari maggiori obblighi informativi contrattuali e precontrattuali;
- › le Disposizioni della Banca d'Italia pubblicate a febbraio 2010, in seguito al recepimento della direttiva sui servizi di pagamento, che aggiornano le precedenti istruzioni di vigilanza del 29/7/2009;
- › la delibera Consob 17297 del 28 aprile 2010, che ridefinisce in modo sostanziale la disciplina degli adempimenti informativi e introduce nuovi obblighi per i soggetti abilitati (intermediari, imprese di assicurazioni, SGR e SICAV).

LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Signori Soci,

passiamo ora all'esame degli aggregati più significativi, a testimonianza del ragguardevole volume di lavoro svolto nel corso dell'anno, che trova espressione nei dati esposti qui di seguito e sinteticamente illustrati:

Gli impieghi

L'esercizio 2010 ha registrato un'ulteriore consistente crescita dell'asset degli impieghi netti a clientela. Più in dettaglio, il comparto ha evidenziato uno sviluppo pari ad € 50 mln, corrispondente all'8,32 %.

Viene, quindi, confermata ancora una volta una vivace dinamica dell'asset in questione, già riscontrata negli anni precedenti, che trova il suo fondamentale fattore di continuità nell'attenta vocazione del nostro Istituto al sostegno del tessuto economico del territorio, nella capacità di saper proporre adeguate e diversificate soluzioni, e nella velocità operativa dettata da una precisa linea di indirizzo aziendale.

Nel sottostante quadro riepilogativo, si riporta la crescita, a valori lordi, suddivisa per forme tecniche:

VOCI	31/12/2010	31/12/2009
Conti correnti	87.623	81.240
Conti anticipi SBF	42.219	35.401
Fin. Amm.ti import/export	2.864	2.342
Portafoglio	2.967	3.058
Mutui ipotecari	375.161	337.280
Sovvenzioni	119.116	127.954
Altri crediti	61.010	47.246
Totale	690.960	634.521

Dall'analisi delle singole linee di credito, si rileva il consolidamento degli impieghi sia a breve, che a medio e lungo termine.

In particolare, la forma tecnica cui la clientela ha fatto più ricorso è quella relativa ai mutui ipotecari, erogati sia a favore dei soggetti privati che delle imprese, i quali evidenziano un significativo incremento e costituiscono una ragguardevole quota del totale degli impieghi. Il dato analitico, infatti, evidenzia una crescita netta di quasi € 38 mln, pari ad un apprezzamento, in valore percentuale, del 11,23%.

Chiude con un rilevante dato positivo anche il comparto composto dalla sommatoria dei conti correnti attivi e delle operazioni di anticipo sbf, che rileva un accrescimento complessivo di € 13,2 mln, pari all'11,32%.

In controtendenza sono, invece, risultate le sovvenzioni fiduciarie, che hanno registrato un calo di circa il 7% rispetto allo stesso dato dell'anno precedente.

Nell'analizzare la crescita degli impieghi, va posto in risalto l'orientamento della Banca a sostenere comunque l'assistenza di credito sia ai privati che al mondo delle imprese, in un contesto che ha visto, di contro, una generalizzata tendenza del sistema bancario a limitare l'attività creditizia.

Il rapporto lordo tra sofferenze ed impieghi, rileva un trend in crescita, passando dal 7,00% dell'esercizio precedente ad un valore pari al 8,50% rilevato a fine 2010.

Lo stesso rapporto, su valori netti, si attesta al 4,35%, a fronte del 2,89% del 2009. Sul comparto delle sofferenze, insistono fondi svalutazione per € 30,4 mln, realizzando una copertura del rischio di insolvenza del 51,7%.

Le partite in status di incaglio si attestano ad € 38,1 mln, a presidio delle quali insistono svalutazioni per circa € 6,14 mln. Il fondo di svalutazione dei crediti in bonis, pari ad € 3,11 mln, si ritiene idoneo a fronteggiare l'eventuale rischio di perdite.

Il rapporto di composizione impieghi/depositi assume, a fine esercizio, un valore percentuale dell' 86,6%.

La raccolta diretta

La Raccolta Diretta si è attestata, a fine dicembre, ad € 797,7 mln registrando, in valore assoluto, un incremento di € 25 mln (+ 3,27 %). In particolare la maggiore crescita si rileva nel comparto dei conti correnti (+ € 7,6 mln) e dei Pronti Contro Termine (+ € 48,4 mln).

Il dato, in valore assoluto, è da considerarsi complessivamente soddisfacente, tenuto conto che si è registrato, sia a livello nazionale che a livello regionale, un'oggettiva difficoltà di generazione di nuovo risparmio, correlata al perdurare del difficile periodo congiunturale. Le performance aziendali, infatti, sono risultate superiori sia alla media nazionale, sia a quella regionale; la tendenza fatta registrare della regione Sicilia, in particolare, ha visto addirittura decrescere le consistenze di fine anno rispetto al precedente esercizio.

La crescita, nelle varie forme tecniche, viene meglio rappresentata nel sottostante riquadro:

VOCI	31/12/2010	31/12/2009
Depositi a risparmio	104.888	103.572
Conti correnti	294.582	287.027
Certificati di deposito	115.244	152.327
Pronti contro termine	114.527	66.069
Obbligazioni	168.455	163.452
Totale	797.696	772.477

Com'è riscontrabile, lo sviluppo è stato trainato sostanzialmente dalle forme tecniche a breve, quali i Pronti Contro Termine, passati da € 66 mln del 2009 agli oltre € 114 mln del 2010, nonché dai conti correnti passivi, cui ha fatto seguito anche una crescita di oltre il 3% della raccolta in obbligazioni emesse dal nostro Istituto.

La raccolta indiretta

Il Risparmio Gestito è rimasto pressoché immutato; si è assistito, infatti, da un lato, alla contrazione dei fondi distribuiti dalla società Arca SGR, dall'altro si è contrapposto una considerevole crescita dei prodotti distribuiti dal Gruppo Assicurativo Arca Vita, per un valore pari a circa € 22 mln.

Il comparto del Risparmio Amministrato, invece, ha subito una contrazione di circa € 2,6 mln, attestandosi ad € 63,6 mln.

Il patrimonio

Il patrimonio della Banca, a fine esercizio, si è attestato ad € 100,9 mln al lordo dell'utile dell'esercizio.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state interessate dalle seguenti variazioni:

- › destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2009 a riserva legale e straordinaria, per un importo totale di € 1.219 mila;
- › nel corso dell'esercizio sono state assegnate agli azionisti, a titolo gratuito, n. 65.259 azioni ordinarie per un controvalore di € 168 mila; tale assegnazione è da riferire al completamento dell'operazione di aumento di capitale deliberata nel corso del 2009 ed ha trovato contropartita nella riserva straordinaria. Il capitale sociale, inoltre, è stato interessato dall'annullamento di n. 3.496 azioni, a seguito dell'esclusione di n. 2 soci, per un importo complessivo di € 9 mila;
- › la riserva di sovrapprezzo azioni è stata interessata, in diminuzione, per € 101 mila, in relazione alla esclusione di n.2 soci;
- › la riserva delle attività finanziarie classificate nel portafoglio Available for sale, per effetto del realizzo di alcuni titoli avvenuto nel corso del 2010 e della valutazione di quelli in giacenza a fine 2010, ha subito un decremento netto di 1.841 mila.

Con riferimento agli indicatori patrimoniali, si rileva che il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, determinati sulla base della metodologia standard di Basilea 2, si attestano rispettivamente al 9,81% ed all'11,75%.

Al 31/12/2010, la Banca detiene in portafoglio n. 2.584 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 87 mila.

Il conto economico

L'andamento economico della gestione è stato condizionato da una concomitanza di fattori che hanno determinato una contrazione degli utili, rispetto all'esercizio precedente; tale flessione ha caratterizzato i risultati economici dell'intero sistema bancario.

Le principali voci relative ai ricavi ed ai costi sono riassunte nel prospetto sottostante:

VOCI	31/12/2010	31/12/2009
Margine di interesse	22.287	23.254
Commissioni nette	9.369	7.074
Dividendi e proventi assimilati	335	392
Risultato netto attività di negoziazione	(4)	913
Margine di intermediazione	34.358	31.633
Costi di gestione netti	(20.224)	(20.793)
Rettifiche e riprese di valore su crediti e titoli	(8.488)	(2.852)
Utili/Perdite da cessione di investimenti	4	(117)
Risultato prima delle imposte	5.650	7.872
Imposte nette dell'esercizio	(2.642)	(3.349)
Utile netto	3.008	4.523

Dall'esame dei risultati, si evince che il Margine di interesse ha fatto registrare un decremento di circa € 1 mln, pari al 4,15%; ciò in relazione all'andamento dei tassi di interesse ed all'abolizione della commissione di massimo scoperto a partire dal secondo semestre 2009. All'interno del Margine di interesse, gli interessi attivi e proventi assimilati si sono attestati a circa € 32,9 mln (- 13,3%), mentre gli interessi passivi ed oneri assimilati, si sono attestati ad € 10,7 mln, rispetto ad € 14,7 mln dell'anno precedente (-27,7%), pur in presenza di maggiori volumi sviluppati.

Il contesto e lo scenario congiunturale hanno fatto risultare certamente più difficoltoso l'ottenimento di ampi margini rivenienti dalle attività di intermediazione tradizionale, anche se la Banca ha saputo assicurare un più che consono aumento dei volumi gestiti.

Il Margine di intermediazione si è attestato ad € 34,3 mln, in aumento dell'8,61% rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto di composizione del margine di intermediazione evidenzia un apporto del 64,8% della gestione del denaro e contro il 34,98% del totale delle voci di commissioni nette, dividendi e degli altri proventi da cessione e negoziazione.

Per quanto riguarda le spese amministrative, va rilevato che, nonostante risultasse preventivabile un fisiologico incremento riconducibile alle accresciute dimensioni aziendali, il dato risulta sostanzialmente stabile essendo passato da € 25,5 mln dell'esercizio 2009 ad € 25,8 mln del 2010.

Il risultato prima delle imposte chiude con un valore di € 5,6 mln, mentre l'utile netto di esercizio si è attestato ad € 3 mln, con una flessione di € 1,5 mln, risultato che conferma, pur in un contesto molto complesso e preoccupante cui si è assistito nel difficile anno 2010, la capacità di generare reddito da parte della Banca.

Al riguardo è doveroso evidenziare come il risultato gestionale dell'esercizio in corso sia stato pesantemente influenzato dalle consistenti rettifiche di valore, che si sono rese necessarie in virtù di una situazione economica e di uno scenario di marcata fragilità. Ciò è stato determinato da una concomitanza di fattori avversi.

Il negativo periodo congiunturale ed economico del Paese ed in particolare del nostro territorio di riferimento, si è protratto per un lasso di tempo più lungo rispetto alle iniziali previsioni, come mai avvenuto negli ultimi anni.

L'evento si è pesantemente riverberato sulle difficoltà attraversate dal mondo delle imprese e, più in generale, dal sistema economico, facendo sì che la persistenza e la complessità della recessione abbiano determinato una preoccupante spinta al rialzo dei crediti anomali o deteriorati.

Tale fenomeno, evidenziato anche dagli studi statistici condotti dalle Autorità di Vigilanza, ha trovato conferma nell'aumento della rischiosità e nella crescita delle sofferenze bancarie nel sistema che, solo in Sicilia, hanno superato nel 2010 la soglia del 25% rispetto al totale dei crediti.

In parallelo all'aggravamento della congiuntura, si è andata formando, presso una parte consistente delle famiglie e delle imprese, un'atmosfera di forte preoccupazione, ancor più alimentata dalle incertezze sulla durata della recessione e dalle sue ricadute in termini di posti di lavoro.

Si è dovuto ancora assistere a tensioni perduranti anche sui mercati finanziari, con conseguenti effetti sulla riduzione di valore riguardante i titoli allocati nel portafoglio "disponibile per la vendita" (Available for sale), che ottempera alle regole rigide del principio contabile internazionale dello IAS 39. Tali perdite di valore, se considerate "durevoli" sono state iscritte in conto economico.

Come è rilevabile, si tratta di una serie di elementi di criticità che hanno determinato conseguenze sfavorevoli anche per il nostro Istituto, nonostante la Banca abbia sempre perseguito una politica creditizia equilibrata e prudente, cercando di perseguire sempre un idoneo frazionamento del rischio ed una adeguata qualità della clientela prenditrice.

In generale, i dati medi di sistema, purtroppo, confermano l'incremento dei crediti deteriorati, con percentuali di crescita conformi alle evoluzioni registrate presso la nostra Banca.

Scomponendo gli effetti negativi di un contesto realmente straordinario, il risultato gestionale della Banca sarebbe stato contraddistinto da una molteplicità di fattori positivi e soddisfacenti dinamiche di conto economico, a debita conferma dell'impegno posto in essere dalla struttura commerciale della Banca.

La struttura organizzativa

Tra le principali attività che hanno interessato nel corso del 2010 l'intera struttura organizzativa della Banca, particolare rilievo assume quella di dare piena attuazione al nuovo modello di Governo Societario.

Al fine di formalizzare le regole che sovrintendono alla attività di governo, improntate alla sana e prudente gestione, sono stati predisposti e/o modificati i seguenti regolamenti :

- › Regolamento Consiglio di Amministrazione;
- › Regolamento della Direzione Generale;
- › Regolamento Comitato dei Controlli Interni;
- › Regolamento Comitato del Credito;
- › Regolamento Comitato di Direzione, dei Rischi e di Tesoreria;
- › Regolamento Comitato Esecutivo;
- › Regolamento dei Flussi Informativi;
- › Regolamento Operazioni con Parti correlate e soggetti collegati;
- › Politica di gestione dei conflitti di interesse.

È stato modificato il Regolamento della Struttura Organizzativa per renderlo aderente alle nuove attività e funzioni previste.

Si è provveduto, inoltre, alla rivisitazione del "Manuale Antiriciclaggio", che ha riunito un ben congegnato corpo normativo, riportando le più recenti introduzioni legislative in materia di Antiriciclaggio nonché le conseguenti necessarie modifiche a livello operativo.

L'attività di Internal Auditing

L'U.S. Revisione Interna e Ispettorato ha svolto la propria attività in coerenza con il piano di azione e gli obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione della Banca all'inizio del 2010.

La funzione ha svolto nel corso dell'anno la seguente attività:

- › 14 verifiche ispettive multisettoriali su unità periferiche;
- › 11 follow up;
- › 5 verifiche su Uffici Centrali;
- › 121 Controlli semplificati;
- › 4 verifiche specifiche in materia di obblighi sull'Antiriciclaggio.

Su tale delicata materia è stata posta particolare rilevanza all'assistenza ed alla consulenza alla rete territoriale. L'impegno è stato correlato all'importanza di nuovi obblighi sia normativi che procedurali, ed ha imposto l'introduzione di mirate azioni integrative utili a conformare i processi aziendali interni alle novità dei dettami normativi.

Inoltre, nell'ottica di porre in essere azioni maggiormente efficaci di monitoraggio e presidio, è stato diffuso ai responsabili delle unità operative della struttura un apposito database, al fine di ottenere l'aggiornamento progressivo di tutti gli accadimenti che rientrano nell'ambito di quanto previsto dai rischi operativi.

La funzione di Compliance

Per quanto concerne la funzione di “Compliance”, essa ha posto in essere le seguenti attività:

- › Verifica della corretta applicazione delle norme sulla trasparenza bancaria ed a tutela del cliente;
- › Verifica della conformità delle procedure Antiriciclaggio;
- › Supervisione dell’attività di autovalutazione del processo ICAAP;
- › Verifica dell’aderenza alla Normativa contro l’Usura;
- › Verifica criteri aziendali inerenti il sistema premiante;
- › Verifica rispetto del codice per la tutela dei dati personali – Privacy;
- › Revisione adeguamento normativo in coerenza con il progetto di governo societario;
- › Verifica delle norme sui sistemi di investimento (MIFID).

Più in dettaglio, per ogni norma presidiata, sono stati individuati i singoli adempimenti relativi, raffrontandoli con i processi e le procedure aziendali, al fine di verificarne la coerenza ed il grado di presidio dei controlli interni esistenti per la prevenzione di situazioni di non conformità.

L’attività commerciale

I risultati conseguiti dalla Banca nell’impegnativo e complesso esercizio 2010, sono stati comunque superiori o in linea con gli andamenti del Sistema Sicilia.

La Raccolta Diretta ha registrato una crescita pari a € 25 mln (+3,27%), da attribuire in misura prevalente alla componente a breve termine (Pronti contro Termine). Tale crescita, seppure contenuta, risulta comunque nettamente superiore alla performance realizzata sul comparto dal Sistema Sicilia (-3,42%), ciò a testimonianza di una situazione di crisi acclarata delle famiglie e della diffusa difficoltà nel reperire nuovo risparmio.

Anche il Risparmio Gestito, ha accusato non poche difficoltà di sviluppo. Infatti, nonostante la notevole crescita realizzata sul comparto delle Polizze Assicurative, l’aggregato è rimasto sostanzialmente stabile (-0,1%), a causa di una marcata contrazione nel comparto dei Fondi al dettaglio. In particolare, sui Fondi Arca si è registrato, sin da inizio anno, un decremento dell’aggregato da attribuire, oltre che alle note turbolenze registrate nei mercati, all’effetto di valorizzazione degli stessi prodotti che ha penalizzato le consistenze finali del comparto.

Sul comparto delle Polizze Arca Vita si è consolidata una significativa crescita (+ € 22 mln), oltre che con la quotidiana e continua attività di sviluppo, anche grazie a numerose campagne promosse nel corso dell’anno.

Attraverso uno sforzo non indifferente è stato possibile raggiungere pienamente gli obiettivi stabiliti con la Società, non solo sul comparto delle polizze finanziarie, ma anche sugli altri due fondamentali comparti delle polizze rami elementari e polizze ramo vita.

Sul Risparmio Amministrato abbiamo registrato un decremento di oltre € 2,6 mln (-4%), a seguito di un programmato travaso a beneficio della Raccolta Gestita o della Raccolta Diretta.

La crescita registrata nel corso del 2010 sugli impieghi vivi, al netto delle operazioni con estero, è stata pari ad € 42,1 mln (+7,2 %).

Tale crescita, risulta aderente alla performance realizzata sul comparto dal Sistema Sicilia (+ 8,4%).

Una sistematica e proficua attività è stata espletata poi nel settore dei Servizi commerciali, in particolar modo focalizzata sui piani di accumulo, sulle canalizzazioni, sull’apertura di nuovi

conti correnti, sull'acquisizione di nuova clientela e sulle polizze ramo vita (salute, casa) e puro rischio abbinate ormai agevolmente ai finanziamenti.

Lo sviluppo di tale comparto si è posto una duplice finalità, di consolidamento commerciale e di redditività: da un lato lo sviluppo crescente e mirato del cosiddetto "cross – selling", dall'altro l'incentivazione di quei servizi che rappresentano per la Banca una fonte reddituale particolarmente significativa.

L'U.B. Imprese

Tutto l'esercizio 2010 è stato contrassegnato da un andamento economico sfavorevole, che ha generato per tutto il sistema imprese non poche difficoltà e, conseguentemente, ha portato la Banca ad assumere una serie di decisioni non di facile attuazione.

Lo scenario, infatti, ha imposto qualche correzione nelle linee di indirizzo con le aziende del territorio innalzando maggiormente l'attenzione, migliorando alcuni aspetti gestionali e ponendo in essere un costruttivo affiancamento con i soggetti affidati.

L'U.B. Sviluppo Imprese si è mossa quasi interamente in un ambito territoriale di collaudata conoscenza, riservando migliore attenzione a quelle iniziative imprenditoriali che vantano una presenza storica nel settore di appartenenza, concedendo margini economici di maggior convenienza. Con maggiore incisività, si è tenuto da conto il principio del frazionamento del rischio mantenendo il nostro Istituto sempre in un quadro di intervento adeguato ma coerente con le linee di indirizzo aziendali.

All'interno dei singoli settori economici si è colta una diversificazione degli interventi al fine di mitigare il rischio settoriale.

Segnatamente al settore edilizio abitativo, si è proceduto ad una severa selezione delle opportunità più interessanti contenendo in ambiti percentuali di assoluta prudenza il nostro rischio. Trattasi di una tipologia di intervento che sfocia, successivamente, nell'operazione di accollo del mutuo al privato quale soluzione al bisogno abitativo.

Sul settore edilizio pubblico, ove si coglie una forte flessione degli ordini, la nostra presenza è stata indirizzata verso iniziative che, oltre ad essere gestite con comprovate capacità imprenditoriali, possono vantare la buona affidabilità della stazione appaltante. L'assistenza creditizia è stata costruita, in genere, sul singolo appalto al fine di rendere autoliquidante il nostro rischio con il procedere e l'ultimazione dell'investimento.

Nella selezione qualitativa del rischio, l'offerta è stata rivolta alle imprese con assistenza di linee di credito di breve termine, come supporto alle esigenze di funzionamento.

Con riferimento alle garanzie istituzionali, si sono continuate a sviluppare le intese già raggiunte con i Confidi, riservando ora buona attenzione a quelli che hanno, nel frattempo, ottenuto lo status di vigilato ai sensi dell'art. 107 del TUB (Testo Unico Bancario).

L'U.B. Imprese si è occupata di porre in essere, al manifestarsi di anomalie andamentali ed in condivisione con gli stessi affidati, tutte quelle necessarie azioni di contenimento del rischio in un quadro di prosecuzione della relazione o, viceversa, in un ambito di programmato rientro.

Ed infine con l'obiettivo di migliorare l'intesa con l'impresa ed in una logica di "cross selling" della relazione si è cercato, con sistematicità, di collocare prodotti e servizi quali: point of sale (POS), conti ai dipendenti, home banking, carte di credito, etc. ma, in particolare modo, rappresentando l'intera nostra gamma di prodotti di risparmio ed, in qualche caso ricorrendo anche ad apposita personalizzazione, con lo scopo di dare soluzione a tutte le esigenze riconducibili all'azienda ed ai componenti della compagine sociale unitamente ai rispettivi nuclei familiari.

L'attività mutualistica nei confronti dei soci

Anche nell'anno 2010 il territorio, e la piena integrazione con esso, è stato al centro del rapporto tra la nostra Banca e la compagine Sociale.

Il radicamento territoriale ed il forte legame con la comunità locale costituiscono la natura e lo scopo delle banche popolari.

La nostra Banca, come sempre, si è proposta come punto di riferimento capace di trasformare le idee ed i progetti in successi, così come è avvenuto con l'iniziativa dell'offerta gratuita della polizza sanitaria ai Soci attribuita per il quinto anno consecutivo.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, forte dell'esperienza e delle conoscenze acquisite in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 2.247 Soci nel 2010 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard; il risparmio complessivo ottenuto dai Soci è pari ad € 1.224.642.

Tale mutualità si è sviluppata, sia attraverso la crescita ed il consolidamento economico, sia attraverso fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni. Una menzione particolare va fatta al riguardo alla Fondazione Curella ed alla sua peculiare attività.

Attenzione è stata posta anche al sostegno ed alla produzione di attività tese a ridurre ulteriormente la distanza fra la comunità e la Banca. In particolare si ricorda l'elargizione delle borse di studio ai figli dei Soci, in perfetta coerenza con la mission della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale.

Per tali attività sono stati erogati € 439.041, che sommati alla mutualità diretta in favore dei Soci determinano un beneficio complessivo di € 1.663.683.

Si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell'esercizio 2010, non sono stati ammessi nuovi Soci, mentre 80 sono cessati, per vendita dell'intero pacchetto azionario, decesso od esclusione.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 25.03.2010 ed in attuazione degli articoli 7, 11 e 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2010, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dello 0,50 del capitale.

Le Risorse Umane

Al 31 dicembre 2010 il numero di dipendenti in servizio ammonta a 227 unità, le quali risultano distribuite secondo il seguente prospetto, comparativamente con il precedente esercizio:

Qualifica	31/12/2010	31/12/2009
Dirigenti	5	5
Quadri	68	72
Impiegati	154	152
Totale	227	229

I dipendenti part-time sono in numero di 30, numero invariato rispetto al 31 dicembre 2009.

Nell'esercizio in esame si sono verificati 13 egressi, di cui 1 per accesso al Fondo di Solidarietà del Credito, 7 per scadenza del contratto a termine, 4 per accesso alla pensione e 1 per dimissioni.

Per quanto attiene agli ingressi, nel 2010 sono state inserite 11 risorse di cui 5 con contratto di apprendistato professionalizzante, 3 a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato.

Nel 2010 si registra, rispetto al 2009, un lieve incremento dell'età media e dell'anzianità media dei dipendenti.

	31/12/2010	31/12/2009
Anzianità media	16,26	15,95
Età media	44,19	43,76

L'attività svolta nel 2010 per il contenimento del monte ferie aziendale, ha consentito di raggiungere una percentuale delle ferie fruito nel 2010, rispetto al monte ferie dell'anno di riferimento, pari al 82,08%, mentre per 2009 è stata pari al 84,49%.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali, l'attività svolta nell'anno 2010 è stata particolarmente intensa:

- › 20 maggio 2010, accordo in tema di video sorveglianza filiali ex UniCredit;
- › 20 maggio 2010, informativa incontro annuale e Formazione 2010;
- › 30 giugno 2010, firmato l'accordo di modifica ed integrazione accordi di adesione al Fondo Pensione PreviBank;
- › 30 giugno 2010, è stata raggiunta un'intesa in tema di sistema incentivante per il 2010;
- › 13 dicembre 2010, è stata effettuata la riunione periodica di cui all'art. 35 del DLgs 81/09.

Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

Nel corso del 2010 sono state erogate 6.484 ore di formazione interna, 296 ore di formazione esterna, 2.770 ore di formazione a distanza e 340,50 ore di formazione in videoconferenza per un totale di ore di formazione pari a 9.890,50 (43,57 ore pro-capite), contro le 5.735 (25,04 ore pro-capite) effettuate nel 2009.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati si segnalano, in particolare, i seguenti:

- › Antincendio;
- › Antiriciclaggio;
- › Basilea 3;
- › CAI, Antiriciclaggio e obblighi di trasparenza;
- › Centrale d'allarme Abi Lab per attacchi informatici;
- › Compliance in Banks 2010;
- › Corso di formazione per Preposti;
- › Credito al Credito;
- › Dimensione Cliente 2010;
- › Gli adempimenti in materia di antiriciclaggio;
- › I prodotti rami elementari;
- › I prodotti ramo vita;
- › I prodotti ramo danni;
- › Il ciclo di vita del rapporto creditizio;
- › Il fondo unico giustizia: funzione, adempimenti e sanzioni;

- › In Autopiù new;
- › Insieme;
- › La centrale di Allarme Interbancaria;
- › La disciplina della trasparenza alla luce della PSD e dei lavori di recepimento della CCD;
- › La normativa Antiriciclaggio di cui al DLgs 231/07 - La normativa sulla Trasparenza;
- › La nuova disciplina sulla Trasparenza;
- › La previdenza complementare;
- › Novità in materia di antiriciclaggio;
- › Primo soccorso;
- › Procedure di ricorso all'arbitro bancario finanziario - abf (incontro con gli associati);
- › Salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi degli art. 36 e 37 del DLgs 81/08;
- › Sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie e contenzioso banca - cliente;
- › Usura e Trasparenza.

Nell'anno 2010 la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante le convenzioni con il Servizio Ufficio Provinciale del Lavoro di Agrigento, con le Università degli Studi di Palermo e di Messina, con l'Enfap e con Ispeme Servizi, 16 giovani tirocinanti, proseguendo nell'esperienza già avviata nei precedenti anni.

La gestione dei rischi

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni della Banca è inserita la funzione Risk Management, i cui obiettivi principali sono rappresentati dalle seguenti attività:

- › individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- › verificare nel continuo che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività della Banca;
- › individuare la rischiosità insita nella negoziazione di nuovi prodotti e nell'ingresso in nuovi mercati;
- › supportare gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione nell'elaborazione di mirate strategie di controllo sulla gestione dei rischi;
- › verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi;
- › relazionare periodicamente gli organi aziendali, in particolare il Comitato Rischi, sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- › adeguare tempestivamente le proprie attività per ottemperare all'evoluzione delle normative inerenti la gestione dei rischi in generale;
- › coordinare la stesura del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia.

Nel 2010, i rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca è risultata naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria, sono risultati essere:

- › credito e controparte;
- › operativo;

- › concentrazione;
- › liquidità;
- › tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- › residuo;
- › strategico;
- › reputazionale.

Per ognuno di questi, una specifica policy interna ne definisce i criteri di misurazione o valutazione, le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrive la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

L'andamento dei rischi assunti dalla Banca viene tenuto costantemente sotto controllo da opportuni indicatori, specifici per tipologia di rischio, per i quali sono stati fissati sia livelli di attenzione che di soglia. In particolare, la funzione Risk Management, con la collaborazione delle altre unità interessate, calcola e verifica mensilmente, o con periodicità inferiore, l'andamento dei suddetti indicatori, relazionandone i membri del Comitato Rischi e sottoponendoli, trimestralmente, anche a determinate situazioni di stress. Adeguate procedure organizzative permettono di gestire l'eventuale superamento di detti livelli, facendo intervenire gli organi aziendali nella maniera più opportuna in relazione all'aumentare della rischiosità.

Pur in considerazione del particolare momento di crisi generale in cui versa il mercato italiano, l'andamento dei rischi, misurato dai suddetti indicatori, è stato nel 2010 sostanzialmente in linea con l'andamento economico generale e con la tipologia di operatività svolta dalla Banca, non evidenziando criticità specifiche.

Particolare attenzione è stata posta nel monitoraggio del livello di patrimonializzazione, risultante ben adeguato anche grazie al buon fine della sottoscrizione del prestito obbligazionario subordinato convertibile, e dei rischi di credito, liquidità e tasso, di cui si riferisce, in maniera più dettagliata, nella Nota Integrativa – Parte E.

La Fondazione Curella

L'attività svolta nel corso del 2010 dalla Fondazione Curella si è ancora una volta confermata intensa e foriera di importanti risultati.

Accanto agli apprezzati studi ed alle analisi che ogni anno vengono prodotti, le attività della Fondazione Curella, unanimemente riconosciute come uno dei principali e più attivi centri di ricerca sul Mezzogiorno e non solo a livello nazionale, si sono concretizzate nella realizzazione di diversi incontri, seminari e tavole rotonde che hanno avuto il merito di stimolare e di contribuire al dibattito sui più attuali temi economici e sociali. Mettendo insieme studiosi, centri di ricerca, organizzazioni, istituzioni, enti pubblici e privati e i vari soggetti che operano sul territorio si è puntato a fare sistema, e a dare "voce" alla Sicilia e al Mezzogiorno, con l'obiettivo contribuire al superamento del dualismo che da sempre ha caratterizzato lo sviluppo del nostro Paese. Ci si è quindi impegnati a cercare di fare da cassa di amplificazione e di diffondere la conoscenza e gli studi relativi al Mezzogiorno.

Naturalmente è continuata la produzione ormai ventennale dei rapporti sulla congiuntura del Mezzogiorno e della Sicilia, Report Sud e Report Sicilia, e si è avviato uno studio per i "Quaderni della Fondazione Curella" che vuole approfondire i veri dati del divario tra il Nord ed il Sud del Paese e tentare di elaborare un nuovo conto economico regionale, e che ha visto coinvolti illustri esponenti del mondo scientifico ed accademico.

Sempre nel corso del 2010 si è avviata un'importante collaborazione con SRM- Mezzogiorno e con l'Osservatorio Regionale Banche-Imprese, due importanti centri di ricerca che operano in Italia, per la realizzazione di un importante Rapporto annuale dal titolo "Impresa e Competitività". Uno studio che sulla base di un'ampia indagine campionaria riesce a fornire informazioni sugli assetti competitivi strutturali dei sistemi produttivi delle regioni meridionali, non altrimenti desumibili dalle tradizionali fonti desk.

I risultati del Rapporto 2010 sono stati presentati a Roma dal Presidente della Fondazione Curella alla presenza del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale.

Conclusasi la stampa del 9° quaderno della Fondazione Curella sugli scritti di Vittore Fiore dal titolo "Mezzogiorno in Scacco" a cura del Prof. Salvatore La Francesca.

Come sempre rilevante è stata l'attività congressuale. Nell'ambito di tale attività sono stati organizzati importanti convegni e seminari fra i quali: i convegni di presentazione del volume, per i Quaderni della Fondazione Curella, "In giro per il mondo il Sud nel cuore", svoltosi ad Agrigento presso il Museo Archeologico Regionale; la presentazione di Report Sud n.20 a Palermo presso la sede della Fondazione Curella e di Report Sicilia n.34 a Palermo presso la sede di Confindustria.

Svolta la terza edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno caratterizzata da un programma scientifico di grande risalto a cui hanno fatto da degna cornice una serie di appuntamenti, dibattiti ed eventi culturali.

Una settimana quella dal 2 al 6 novembre durante la quale gli organi di informazione nazionali e regionali hanno costantemente seguito e commentato i lavori, e che ha visto un pubblico di quasi 5.000 persone sulle varie giornate, quasi 200 relatori, 150 organizzazioni direttamente coinvolte (dai ministeri ai media), 25 incontri, 15 diverse location, oltre 5.000 ingressi sul sito. Il coinvolgimento di Roma, Napoli, Bari, Agrigento e Palermo. Un valore aggiunto al dibattito sulle principali questioni che riguardano il Mezzogiorno e la Sicilia.

A chiusura delle Giornate si è svolta la XXIV edizione dell'Osservatorio Congiunturale con la partecipazione di alcuni dei più importanti rappresentanti del mondo scientifico e produttivo nazionale.

Un evento che è un fiore all'occhiello per la Fondazione Curella e per la Banca Sant'Angelo e che negli anni è diventato sempre più importante per il Mezzogiorno e quindi per il Paese, ne è testimonianza il riconoscimento del Presidente della Repubblica, che ha premiato l'iniziativa con una "medaglia di bronzo" commemorativa che si aggiunge ad altri prestigiosi riconoscimenti come il Premio Nuovo Mezzogiorno del 1992 e la Targa del Presidente della Repubblica del premio Dorso del 2009.

Intensa è stata anche la partecipazione di rappresentanti della Fondazione a seminari a carattere economico, organizzati da altri primari enti pubblici e privati.

Come per gli anni precedenti la Fondazione ha curato la realizzazione e la redazione della rivista aziendale della Banca "Orizzonte Sicilia". La rivista giunta al 76° numero ha continuato ad acquisire credibilità ed a riscuotere interesse in ambito sia regionale che nazionale. Come supplemento alla rivista Orizzonte Sicilia, la Fondazione ha curato la realizzazione e la redazione dei Quaderni di Orizzonte Sicilia, raccolta di studi su alcuni aspetti principali della realtà socio-economica siciliana giunti al n. 24.

Grande attenzione è stata poi posta all'immagine della Fondazione, tenendo aggiornato il sito internet della Fondazione che ha visto crescere notevolmente i suoi accessi, testimonianza di un grande interesse verso le attività e gli studi svolti. Continua l'opera di formazione svolta dalla Fondazione in favore di giovani laureati delle Università siciliane, attraverso stages specialistici ed inserimento di ricercatori nei gruppi di lavoro.

La Fondazione, quindi, in linea con le posizioni della Banca, ha continuato nell'impegno di fornire un prezioso ed insostituibile apporto allo sviluppo economico, culturale e sociale del nostro territorio.

In tal senso, anche a livello nazionale, la Sicilia per nostro merito è considerata una realtà viva e propositiva con una vivacità di proposte non rilevabile in altri contesti.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel riferire sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, vi rendiamo noto che lo scorso 3 febbraio è giunta a conclusione la verifica del gruppo ispettivo della Banca d'Italia nell'ambito dei controlli di tipo ordinario che l'Organo di Vigilanza svolge.

Per quanto riguarda i fatti più vicini alla nostra azienda, vi significhiamo che, nello scorso gennaio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un aggiornamento dei criteri da adottare nell'ambito della politica creditizia, anche alla luce del perdurare del negativo contesto di sistema, con la precipua finalità di contenere il rischio di credito entro limiti coerenti con la natura e la dimensione aziendale, anche attraverso alcune linee di indirizzo tra cui, in particolare, un articolato sistema di frazionamento del rischio, un accrescimento delle misure di controllo e monitoraggio, un piano straordinario di recupero crediti.

Inoltre, nell'ottica di crescente attenzione che la Banca ha progressivamente posto sulla tematica della normativa antiriciclaggio, e facendo seguito alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro, che ha provveduto ad esaminare il provvedimento consultivo emanato dalla Banca d'Italia, confrontandolo con il modello organizzativo della Banca, il Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà aziendale di perseguire ogni iniziativa utile a rendere i presidi sempre più rigorosi, ha condiviso l'opportunità di dare corso al potenziamento della struttura aziendale dedicata all'antiriciclaggio mediante il supplemento di una risorsa da aggiungere all'organico dell'U.O. Legale. Tale unità, svolgendo compiti specifici e dedicati, contribuirà all'ottenimento di controlli più incisivi e calibrati e collaborerà, comunque, alla migliore diffusione della cultura aziendale in tema di antiriciclaggio.

In ultimo, si sta portando a termine entro il 1° trimestre 2011, la delicata fase di revisione ed adeguamento della documentazione contrattuale con particolare riguardo alla disciplina in materia di trasparenza bancaria e di credito al consumo di tutta la contrattualistica aziendale, con il supporto di consulenti esterni. Ciò in relazione all'evoluzione normativa in materia di trasparenza bancaria, la quale ha assunto aspetti di crescente delicatezza nel rapporto banca-cliente.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'anno in corso potrebbe essere influenzata ancora da una pluralità di incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo della Banca stessa.

Per quanto riguarda, in particolare, lo sviluppo delle masse, nella considerazione di tenere ferma la qualità dei crediti e considerata la persistente difficoltà nella creazione di nuovo risparmio, è ipotizzabile che si possano riscontrare delle maggiori difficoltà nel perseguimento degli obiettivi di crescita degli aggregati attinenti all'intermediazione tradizionale.

In tale quadro non favorevole, l'andamento della Banca, cercherà comunque di indirizzarsi in sostanziale aderenza con gli obiettivi di competenza dell'esercizio 2011, già preventivati in sede di elaborazione del Piano triennale 2009 - 2011.

Inoltre, si porterà avanti il progetto di sviluppo e razionalizzazione della rete territoriale, secondo la duplice modalità di seguito descritta:

- › si darà corso al trasferimento di uno sportello a basso valore aggiunto per privilegiare un insediamento in centri di maggior potenzialità ed a più intensa vivacità commerciale;
- › è previsto l'avviamento dell'iter procedurale per richiedere l'autorizzazione all'Organo di Vigilanza, di una nuova apertura di sportello presso una piazza di particolare interesse.

Nell'ultimo scorcio dell'esercizio in corso, infine, si provvederà alla stesura del nuovo Piano Industriale da presentare all'Organo di Vigilanza, che riguarderà il triennio 2012 - 2015.

Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato aggiornato come prescritto dalla regola 19 dell'allegato B) al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", ed è entrato definitivamente in vigore il 15 dicembre 2009.

Il Documento è pubblicato sul sito Internet della Banca.

Ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Modalità di ripartizione degli utili

Signori Soci,

passiamo adesso alla modalità di ripartizione degli utili.

L'utile netto di esercizio ammonta ad € 3.008.025,19

In conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto sociale, si propone di ripartirlo come segue:

- › alla riserva legale, ai sensi dell'art. 32 della legge bancaria, € 300.802,51;
- › ai Soci, € 0,70 per ciascuna delle 3.695.750 azioni possedute a godimento pieno e, quindi, per complessivi € 2.587.025;
- › alla riserva straordinaria, ai sensi dell'art. 54 dello statuto sociale, € 120.197,67.

Signori Soci,

anche quest'anno la BPSA, malgrado il perdurare della sfavorevole congiuntura, ha tenuto fede ai propri impegni, raggiungendo dei traguardi positivi, investendo risorse, energie e competenze nel proprio futuro e in quello del nostro territorio isolano.

Questi apprezzabili risultati sono come sempre frutto del quotidiano e intelligente lavoro di tutti i nostri collaboratori di ogni ordine e grado, i quali contribuiscono, con spirito di squadra e costante entusiasmo, al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Nel ringraziarli tutti, mi preme riferirmi in particolare al nostro Direttore Generale, Geom. Michele Costanzo, proficuamente coadiuvato dai due Vice Direttori Generali, Dott.ssa Ines Curella e Dott. Carmelo Piscopo.

Una sentita menzione va alle Organizzazioni Sindacali Aziendali, le quali animano con intelligente costruttività e apprezzabile equilibrio l'indispensabile dialettica tra le parti aziendali.

Prezioso poi è l'operato del Collegio Sindacale il quale, presieduto dal Dott. Vincenzo Scala, prosegue nella sua vigile supervisione della operatività corrente e dei rischi, sempre prodigo di attenti e mirati suggerimenti.

Particolare gratitudine si esprime al Direttore della filiale della Banca d'Italia di Palermo, Dott. Giuseppe Sopranzetti e ai suoi collaboratori, di cui apprezziamo la professionalità con la quale seguono la nostra Banca, attestando la nostra piena disponibilità a seguirne le indicazioni.

Un sentito ringraziamento va infine a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici, di cui apprezziamo la competenza e la disponibilità, l'ABI in primis, la nostra Associazione di categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti e tutte le Società nostre partner di servizi e prodotti alla clientela.

Signori Soci,

il conclusivo e più grato pensiero va proprio a Voi Soci, alla vostra fiducia e alla vostra calorosa vicinanza, testimoniate di recente dalla vostra significativa partecipazione alla completa riuscita, per il secondo anno consecutivo, dell'aumento straordinario di capitale.

Tale profondo legame con Voi Soci costituisce per noi tutti il principale motivo a ben operare e a perseguire sempre quei comuni obiettivi che costituiscono la fondamentale garanzia della vitalità e dell'affidabilità di questa nostra Banca.

Ed è con questo spirito e con immutato entusiasmo che si documentano i risultati di questo 91° esercizio, già guardando, come sempre, ai nuovi traguardi che ci attendono.



Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini adeguati al fine della predisposizione della presente relazione.

Nel riferirVi sul progetto che viene sottoposto alla Vostra approvazione, nonché sulle principali attività svolte da questo Collegio, facciamo presente che il Bilancio di esercizio 2010 della Banca Popolare S. Angelo è redatto in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Collegio Sindacale ha svolto un programma articolato di lavoro nel quale ha anche previsto degli incontri con l'Alta Direzione e con i Responsabili delle Aree operative della Banca, al fine di acquisire elementi di valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed il funzionamento della stessa.

Nella sezione che segue riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi dell'esercizio sociale 2010, che risultano sostanzialmente allineati alle crescite preventivate nel piano strategico 2009-2011:

Stato Patrimoniale

Attività	934.540.089
Passività e Fondi	833.574.404
Patrimonio netto	100.965.685
Utile dell'esercizio	3.008.025

Conto Economico

Ricavi e proventi ordinari	45.983.222
Saldo altri proventi ed oneri di gestione	8.063.016
Totale proventi	54.046.238
Costi ordinari di gestione	(47.470.337)
Altri Oneri di Gestione	(925.769)
Totale costi e oneri	(48.396.106)
Utile prima delle imposte	5.650.132
Imposte sul reddito	(2.642.107)
Utile netto d'esercizio	3.008.025

Il risultato d'esercizio risente dei maggiori prudenziali accantonamenti, connessi alle perduranti difficoltà del sistema creditizio per l'accentuarsi della generale crisi economica.

Facciamo presente che il controllo del bilancio e della contabilità aziendale sono stati demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. e sono stati svolti in completa autonomia con la competenza sperimentata ormai da diversi anni. Evidenziamo, altresì, che a quest'ultima società è stata affidata anche l'attività di controllo e di conformità alle scritture contabili, ai sensi degli artt. 14 e 16 del DLgs 39/2010.

Come per il passato i ricorrenti rapporti intercorsi con la KPMG sono stati improntati a fattiva collaborazione e con reciproci scambi di informazioni sulle attività di rispettiva competenza. In proposito, precisiamo, in conformità al disposto dell'art. 150 comma 3, del DLgs 58/98, che nessun fatto rilevante o degno di essere sottoposto alla Vostra attenzione è emerso nel corso delle riunioni con i revisori.

Per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affida-

bilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Esso, integrato nelle sue funzionali articolazioni, soddisfa compiutamente le diverse esigenze di rilevazione, elaborazione e rappresentazione dei fatti amministrativi, risultando, nel contempo, appropriato alle necessarie elaborazioni dei flussi informativi da inviare all'Organo di Vigilanza alle prescritte e periodiche scadenze.

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio Sindacale, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 58/98 e dall'art. 2403 del codice civile, è stata svolta avendo riguardo all'osservanza della normativa vigente, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo riservato la nostra attenzione anche al Sistema dei controlli interni della Banca, prendendo atto che esso è risultato confacente agli assetti dimensionali ed alle relative complessità aziendali.

Abbiamo intrattenuto rapporti con il Servizio Revisione Interna ed Ispettorato e con la funzione di Compliance; al riguardo abbiamo consultato le relazioni periodiche sull'attività di controllo, prendendo atto che:

- › il Servizio Revisione Interna ed Ispettorato ha espletato nell'anno sistematiche verifiche in loco e a distanza sia presso le filiali, che presso i servizi centrali;
- › la funzione di Compliance ha dato corso alle previste attività di propria pertinenza, in coerenza con il piano annuale delle attività per l'esercizio 2010.

Il Collegio ha, inoltre, monitorato periodicamente l'esito delle verifiche effettuate nell'esercizio e previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte nell'anno 2010, nonché gli aspetti inerenti il controllo dei rischi, anche secondo le nuove modalità stabilite dalla circolare 263 della Banca d'Italia.

Da una valutazione effettuata nell'esame del registro dei reclami della clientela, non sono emerse problematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto, nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Confermiamo, pertanto, che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Vi segnaliamo che in nessuna delle verifiche effettuate sono emerse criticità tali da dover richiedere un nostro diretto intervento.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle di Comitato Esecutivo, ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale. Al riguardo possiamo affermare che l'Amministrazione della Vostra Banca non ha posto in essere operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e con terzi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

È stato appurato anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate, compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB. Le operazioni con organi di amministrazione, direzione e controllo, sono state effettuate nel rispetto delle norme di cui all'art. 136 DLgs 385/93 con delibere unanimi dell'Organo Amministrativo e con il voto favorevole di tutti i sindaci.

Con compiacimento, abbiamo inoltre preso atto della piena riuscita inerente il collocamento del prestito obbligazionario subordinato convertibile BPSA 2010 - 2014, attuato nel corso del trascorso esercizio, che - per quanto ci riguarda - consideriamo un importante traguardo sia per i suoi effetti in termini di rafforzamento patrimoniale, sia come valido attestato di fiducia della compagine sociale nei confronti del Vostro Istituto.

Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguimento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle isti-

tuzioni socio-culturali presenti nel territorio, più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

Con riferimento a quanto stabilito dalle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, confermato, per il 2010, i medesimi antecedenti criteri che regolamentano l'ingresso dei nuovi soci.

Signori Soci,

nel sottolineare che la Vostra Banca è riuscita ad ottenere risultati apprezzabili, pur in presenza del perdurare di generali andamenti congiunturali negativi che hanno avuto sfavorevoli ripercussioni sulla redditività delle banche, esprimiamo il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'Esercizio ed alla relativa ripartizione dell'Utile Netto.

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.


- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato

dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A. al 31 dicembre 2010.

Palermo, 12 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci
Socio

Alcune immagini della nuova sede della filiale di Catania in via Asiago 27/33.







Bilancio al 31 dicembre 2010

Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.979.290	6.275.838
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		327.710
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.007.705	101.406.314
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.026.480	62.219.278
60.	Crediti verso banche	58.796.457	79.732.749
70.	Crediti verso clientela	651.095.356	601.073.573
110.	Attività materiali	12.134.406	12.847.208
120.	Attività immateriali	15.557.649	15.565.717
	di cui:		
	- avviamento	15.435.060	15.435.060
130.	Attività fiscali	8.945.394	6.569.204
	a) correnti	3.768.781	3.116.168
	b) anticipate	5.176.613	3.453.036
150.	Altre attività	19.997.352	29.698.960
Totale dell'attivo		934.540.089	915.716.551

Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	1.507.994	1.999.597
20.	Debiti verso clientela	513.996.576	456.667.108
30.	Titoli in circolazione	283.699.154	315.779.128
40.	Passività finanziarie di negoziazione		327.710
80.	Passività fiscali	1.900.998	1.100.088
	a) correnti	726.680	
	b) differite	1.174.318	1.100.088
100.	Altre passività	26.172.093	30.505.928
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	5.088.573	5.269.078
120.	Fondi per rischi e oneri	1.209.015	1.223.764
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	1.209.015	1.223.764
130.	Riserve da valutazione	4.649.503	6.490.893
160.	Riserve	46.996.972	46.430.526
170.	Sovrapprezzi di emissione	36.856.550	36.957.654
180.	Capitale	9.541.702	8.529.405
190.	Azioni proprie (-)	(87.066)	(87.066)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.008.025	4.522.737
Totale del passivo		934.540.089	915.716.551

Conto Economico

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.955.107	38.023.713
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.668.234)	(14.770.052)
30.	Margine di interesse	22.286.873	23.253.661
40.	Commissioni attive	10.322.404	7.820.171
50.	Commissioni passive	(953.331)	(746.323)
60.	Commissioni nette	9.369.073	7.073.849
70.	Dividendi e proventi simili	334.744	392.479
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.922)	(15.649)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.370.967	929.135
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.370.967	279.812
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		649.323
	d) passività finanziarie		
120.	Margine di intermediazione	34.357.735	31.633.475
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.488.403)	(2.851.883)
	a) crediti	(7.642.333)	(2.506.986)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(846.070)	(344.896)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	25.869.332	28.781.593
150.	Spese amministrative:	(25.840.290)	(25.481.174)
	a) spese per il personale	(15.692.617)	(15.606.397)
	b) altre spese amministrative	(10.147.673)	(9.874.778)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.789)	(291.036)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.456.698)	(1.458.361)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.093)	(48.412)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.137.247	6.486.419
200.	Costi operativi	(20.223.623)	(20.792.564)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.423	(117.007)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.650.132	7.872.021
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.642.107)	(3.349.285)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.008.025	4.522.737
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.008.025	4.522.737

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.008.025	4.522.737
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.841.390)	2.945.580
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.841.390)	2.945.580
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.166.635	7.468.317

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Voci	Esistenze al 31/12/09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/10	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
<i>a) azioni ordinarie</i>	8.529.405		8.529.405		
<i>b) altre azioni</i>					
Sovraprezzi di emissione	36.957.654		36.957.654		
Riserve					
<i>a) di utili</i>	42.134.310		42.134.310	1.219.350	
<i>b) altre</i>	4.296.217		4.296.217		
Riserve da valutazione					
<i>a) disponibili per la vendita</i>	1.944.945		1.944.945		
<i>b) copertura flussi finanziari</i>					
<i>c) altre: leggi speciali di rivalutazione</i>	4.546.448		4.546.448		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(87.066)		(87.066)		
Utile (Perdita) di esercizio	4.522.737		4.522.737	(1.219.350)	(3.303.387)
Patrimonio netto	102.843.650		102.843.650		(3.303.387)

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2010
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010		
159.349	852.948								9.541.702
(101.104)									36.856.550
(222.487)									43.131.173
(430.418)									3.865.799
								(1.841.390)	103.055
									4.546.448
									(87.066)
								3.008.025	3.008.025
(594.661)	852.948							1.166.635	100.965.685

Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	16.522.886	145.173
- risultato d'esercizio (+/-)	3.008.025	4.522.737
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.194.559	3.534.478
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.504.291	1.551.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	409.938	232.901
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.541.821	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	864.252	(9.695.943)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(24.087.236)	(26.481.517)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.402.456	(10.991.000)
- crediti verso banche: a vista	(12.579.093)	59.916.216
- crediti verso banche: altri crediti	33.515.384	(28.755.789)
- crediti verso clientela	(58.605.279)	(53.415.576)
- altre attività	12.179.296	6.764.631
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	21.453.099	30.558.902
- debiti verso banche: a vista	(491.603)	1.218.343
- debiti verso banche: altri debiti		(30.004.333)
- debiti verso clientela	53.080.170	37.427.276
- titoli in circolazione	(32.079.974)	16.939.847
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	944.506	4.977.769
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	13.888.749	4.222.558
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	470.624	20.455.423
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	334.744	392.479
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		19.800.500
- vendite di attività materiali	135.880	262.444
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(820.599)	(29.918.027)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(29.020.193)
- acquisti di attività materiali	(781.574)	(739.402)
- acquisti di attività immateriali	(39.025)	(158.431)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(349.975)	(9.462.604)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	998.259	8.734.452
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(10.541.029)	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.303.387)	(2.973.066)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(12.846.157)	5.761.386
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	692.617	521.340

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.275.838	5.740.466
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	692.617	521.340
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	10.835	14.032
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.979.290	6.275.838

Il Tesoretto di Monte Sant'Angelo



*Alcune immagini della mostra
esposta presso il Palazzo Frangipane,
il 10 dicembre 2010,
sul tesoro scoperto nel 1997
a Monte Sant'Angelo.*



Fra i reperti anche 499 monete d'argento e bronzo che risalgono ad un periodo compreso tra il II e il III secolo a.C.





anche noi
"contiamo"...



Conto Giovani BPSA

Solo **2** euro di canone mensile

Operazioni gratuite **ILLIMITATE**

Costo Carnet assegni **ZERO**

Costo Carta Bancomat **ZERO**

Costo Home Banking + SMS **ZERO**

In più ti offriamo
un FINANZIAMENTO a condizioni esclusive e rapido nell'erogazione.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO
www.bancasantangelo.com

Convenzione riservata ai nuovi clienti. Studenti dai 18-30 anni

Per le condizioni economiche consultare i Fogli Informativi disponibili presso i nostri sportelli o sul sito www.bancasantangelo.com



Nota integrativa

PARTE A

Politiche contabili

PARTE B

Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C

Informazioni sul conto economico

PARTE D

Redditività complessiva

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

PARTE H

Operazioni con parti correlate

A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione del DLgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2010, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni del 18 novembre 2009, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- › lo stato patrimoniale;
- › il conto economico;
- › il prospetto della redditività complessiva;
- › il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- › il rendiconto finanziario;
- › la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- › **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale;
- › **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- › **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

- › Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.
- › **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- › **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- › **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - là dove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono espresse le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 25 marzo 2011, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di ricuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2010. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un

futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2010 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2010 è stato sottoposto ad attività di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2010. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- › la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- › nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero sia il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:

- › il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di milano;
- › il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- › *attività finanziarie detenute per la negoziazione,*
- › *attività finanziarie valutate al fair value,*
- › *attività finanziarie detenute sino alla scadenza,*
- › *crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- › per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- › per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;

- › per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico *"utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"*.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- › se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce *"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*;
- › in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b *"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*, salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al fair value sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al fair value possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004

del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- › per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- › per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- › per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai derivati, che presentano scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- › siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- › si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- › siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

5. CREDITI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i "Crediti verso banche", la voce

“Crediti verso clientela” ed i titoli detenuti nel comparto di portafoglio denominato “Loans & Receivables”.

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

Criteri di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l’iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- › sofferenze - individuano l’area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall’esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- › incagli - definiscono quell’area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- › esposizioni scadute - rappresentano l’intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, incagli, inadempimenti persistenti) avviene mediante le seguenti modalità:

• *Valutazione Analitica Sofferenze di importo > di € 50 mila*

In via generale, le sofferenze di importo superiore a € 50 mila vengono valutate con metodo analitico, in quanto la conoscenza che si ha della pratica, dei debitori e dei relativi coobbligati, permette una analisi dettagliata e specifica della posizione, e consente di determinare il presumibile valore di recupero.

Il credito in linea capitale, al netto delle previsioni di perdita, va attualizzato al tasso di interesse contrattuale vigente al momento della classificazione a sofferenza, per il periodo di presunto realizzo. Il tempo di presumibile realizzo viene determinato sulla base di diversi fattori:

- › procedura esecutiva,
- › entità del credito,
- › presenza di opposizioni eccepite dal debitore, sulla base di analitica valutazione che viene effettuata sulla singola posizione.

• *Valutazione Analitica Sofferenze di importo < di € 50 mila*

Per le sofferenze di importo inferiore ai € 50 mila vengono determinate, alla fine di ogni esercizio, sulla base delle evidenze storiche acquisite, le aliquote di svalutazione forfetaria secondo la seguente metodologia:

- › vengono rilevate le sofferenze estinte nell’ultimo quinquennio a qualsiasi titolo (transazioni, passaggi a perdita totale o parziale, recuperi integrali o altre cause) di importo globale massimo pari ad € 50 mila, evidenziando la percentuale di perdita registrata;
- › l’indice medio di perdita degli ultimi cinque anni costituirà la percentuale di svalutazione forfetaria da applicare alle sofferenze di importo complessivo inferiore a € 50 mila.

Anche il criterio di attualizzazione viene calcolato con metodo forfetario: il tasso di attualizzazione è quello contrattuale, nel caso in cui il tasso sia fisso, mentre nel caso di tasso variabile viene preso in considerazione l'ultimo tasso applicato prima della classificazione del credito a sofferenza. Il periodo di presunto realizzo viene invece determinato sulla base della vita media delle sofferenze di importo sino ad € 50 mila estinte nell'ultimo decennio.

- *Valutazione Analitica Incagli > di € 100 mila*

In via generale vengono valutati con metodo analitico gli incagli di importo superiore ad € 100 mila. Anche per la valutazione analitica degli incagli valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze.

L'attualizzazione, invece, viene effettuata al tasso contrattuale assumendo come periodo di realizzo la naturale scadenza contrattuale; non si avrà pertanto attualizzazione per i crediti incagliati esigibili a vista, o con vita residua inferiore ai 12 mesi.

- *Valutazione Analitica Incagli < di € 100 mila*

Viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da incaglio a sofferenza sulla base dei dati storici dell'ultimo quinquennio.

Detto indice viene applicato sul totale degli incagli in essere di importo inferiore ad € 100 mila determinando così l'entità di "incagli" da svalutare, applicando la medesima percentuale di dubbio esito determinata in via forfetaria per le sofferenze.

L'ammontare complessivo di dubbio esito risultante da tale calcolo verrà suddiviso su tutte le posizioni classificate ad Incaglio di importo inferiore ad € 100 mila in maniera proporzionale.

Per l'attualizzazione valgono le stesse regole stabilite per gli Incagli > € 100 mila.

- *Valutazione Analitica Inadempimenti Persistenti*

I crediti che presentano rate scadute o sconfini persistenti da più di 180 giorni e quelli che presentano rate scadute o sconfini compresi tra 90 e 180 giorni, garantiti da ipoteca eleggibile su beni immobili, vengono rettificati in misura pari alla svalutazione media effettuata, ai fini delle valutazioni collettive, al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulle posizioni in bonis rientranti nella peggiore classe di rating (CC).

- *Valutazione Collettiva Crediti in bonis*

La metodologia di valutazione dei crediti in bonis prevede l'utilizzo del sistema CRS – Credit Rating System - che effettua il calcolo della PA (perdita attesa), che viene definita come il prodotto di tre fattori: il saldo di bilancio, la PD (probabilità di default, in base al rating che viene attribuito al cliente) e l'LGD (perdita in caso di default - in base alla stimata capacità di recupero della Banca sulle posizioni in default). I crediti oggetto di valutazione collettiva sono sia quelli per cassa che i crediti di firma. La LGD viene rettificata mediante l'applicazione del cure-rate, fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di incagli che rientra in bonis e quindi non genera perdite a carico della Banca.

Vengono escluse le posizioni di rischio che si riferiscono a rapporti di conto reciproco con Banche, con l'Istituto Centrale Banche Popolari, con Intermediari Creditizi Vigilati e quelle relative alla sottoscrizione di Certificati di capitalizzazione emessi da primarie Compagnie di Assicurazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di crediti" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

6. PARTECIPAZIONI

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti richiesti dagli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture). Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39.

I dividendi incassati sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

7. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

180.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

220 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. ATTIVITÀ IN LEASING

Per quanto concerne la fattispecie in questione, vengono individuate due diverse tipologie: il leasing operativo, quando si realizza la trasmissione effettiva, in capo al locatario, di tutti i rischi ed i benefici derivanti dal possesso del bene, e quello finanziario, nel quale il trasferimento citato di fatto non avviene.

In applicazione delle regole contenute nello IAS 17, si rileva all'attivo il valore del cespite locato, pari al minore tra il fair value ed il valore attuale dei canoni di leasing. In contropartita viene iscritta una passività pari al debito corrispondente alla quota capitale implicita nei canoni. L'attività è oggetto di regolare ammortamento, secondo le regole previste per le altre immobilizzazioni materiali, mentre l'importo iscritto al passivo viene rettificato attraverso il pagamento dei canoni periodici. La componente finanziaria relativa ai canoni, infine, viene imputata a conto economico alla voce "interessi passivi".

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento in quanto avente vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (Cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettiche disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del DLgs 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione. Le eventuali obbligazioni emesse e successivamente riacquistate dalla Banca, presenti nel portafoglio titoli di proprietà, vengono elise in contropartita del passivo corrispondente. Inoltre, le emissioni di strumenti finanziari strutturati vengono scomposte al fine di scorporare il derivato implicito che va riclassificato alla specifica voce corrispondente.

Criteri di classificazione

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La fattispecie in esame comprende esclusivamente i derivati incorporati nelle emissioni obbligazionarie strutturate che vengono iscritti e valutati sulla base del fair value corrispondente. Le variazioni di fair value vengono imputate a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" e concorrono alla determinazione del reddito distribuibile.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbli-

gazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- › proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- › determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- › attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- › riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio" che prevede quanto segue:

- › qualora gli utili o le perdite attuariali dell'esercizio non superino il 10% del valore del fondo attualizzato, non viene apportata alcuna variazione;
- › in caso contrario, gli utili o le perdite eccedenti il 10% del fondo vengono imputate al conto economico.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al DLgs 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 30.06.2007 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS (in quest'ultimo caso rimangono in azienda le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006). Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale.

16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o estremamente probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell'esborso che l'azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l'importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce “accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri”, al netto delle eventuali differenze tra l’importo accantonato e quello necessario all’estinzione del debito.

17. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta funzionale mediante l’utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell’esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

18. STRUMENTI DI CAPITALE

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

19. ALTRE INFORMAZIONI

Aggregazioni aziendali

L’IFRS 3 stabilisce le modalità con cui un’impresa deve contabilizzare e riportare le informazioni finanziarie nel bilancio quando si verifica un’Aggregazione Aziendale (Business Combination), intesa come un’aggregazione di imprese o attività aziendali distinte in un’unica entità tenuta alla redazione di un bilancio.

Sulla base di tale principio contabile, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il Metodo dell’Acquisto (Purchase Price Allocation Method).

Il Metodo dell’Acquisto prevede le seguenti fasi:

- › identificazione dell’acquirente e della data dell’acquisizione;
- › determinazione del costo dell’aggregazione;
- › allocazione del costo dell’aggregazione.

Il costo di un’aggregazione aziendale dovrà essere allocato in primo luogo alle attività e passività acquisite e passività potenziali assunte in base ai relativi fair value, indipendentemente dal valore di iscrizione nel bilancio dell’acquisita e anche dal fatto che esse siano o meno contabilizzate (ad es. costi di ricerca, benefici fiscali, ecc.).

L’eventuale eccedenza tra il costo sostenuto per l’operazione di aggregazione ed il fair value delle attività, passività e passività potenziali identificate secondo il descritto meccanismo è rappresentata dall’avviamento, che secondo i principi IAS/IFRS non sarà oggetto di sistematico ammortamento, ma dovrà essere sottoposto periodicamente (almeno una volta all’anno) a Test di Impairment.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il si ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, si ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A. 3.2 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Con riferimento alla gerarchia del fair value, prevista dall'IFRS 7 e dalla circolare della Banca d'Italia 262/2005, aggiornamento del 18 novembre 2009, si rimanda a quanto scritto al punto A.2.

A. 3.3 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	6.979	6.276
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	6.979	6.276

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2010 di biglietti e monete denominata in Euro, per € 6.965 mila, e denominata in valuta, per € 14 mila.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari					328	
1.1 di negoziazione					328	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B					328	
Totale (A+B)					328	

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di compravendita che hanno interessato questo comparto.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		328
b) Clientela		
- fair value		
Totale B		328
Totale (A+B)		328

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	74.459	2.052	18.098	73.885	4.997	14.520
1.1 Titoli strutturati					2.472	
1.2 Altri titoli di debito	74.459	2.052	18.098	73.885	2.525	14.520
2. Titoli di capitale	1.727		2.512	2.311		4.855
2.1 Valutati al fair value	1.727		2.512	2.311		4.855
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.	160			838		
4. Finanziamenti						
Totale	76.346	2.052	20.610	77.034	4.997	19.375

Le quote di OICR sono relative ad un fondo immobiliare (POLIS).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	94.609	93.402
a) Governi e Banche Centrali	27.890	35.908
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	26.316	19.993
d) Altri emittenti	40.403	37.501
2. Titoli di capitale	4.239	7.166
a) Banche	2.596	3.342
b) Altri emittenti	1.643	3.824
- imprese di assicurazione	304	1.956
- società finanziarie	40	185
- imprese non finanziarie	1.299	1.683
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	160	838
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	99.008	101.406

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	93.402	7.167	838		101.406
B. Aumenti	34.741	1.887	61		36.689
B1. Acquisti	32.834	761			33.595
B2. Variazioni positive di FV	122	172	10		304
B3. Riprese di valore		565			565
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		565			565
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.785	389	51		2.225
C. Diminuzioni	33.534	4.815	739		39.088
C1. Vendite	2.641	3.848	739		7.228
C2. Rimborsi	28.000				28.000
C3. Variazioni negative di FV	1.033	76			1.109
C4. Svalutazioni da deterioramento		846			846
- imputate al conto economico		846			846
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.860	45			1.905
D. Rimanenze finali	94.609	4.239	160		99.008

Alcuni titoli di capitale, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 67 dello IAS 39, hanno fatto registrare una perdita durevole di valore, con conseguente iscrizione a conto economico di € 846 mila (cfr. C.4).

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.026	3.396	58.463		62.219	3.490	58.413	
1.1 Titoli strutturati	6.473		6.535		6.497		6.530	
1.2 Altri titoli di debito	55.553	3.396	51.928		55.722	3.490	51.883	
2. Finanziamenti								
Totale	62.026	3.396	58.463		62.219	3.490	58.413	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	62.026	62.219
a) Governi e Banche Centrali	11.323	11.355
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	45.962	46.086
d) Altri emittenti	4.741	4.778
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	62.026	62.219
Totale fair value	61.859	61.903

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	62.219		62.219
B. Aumenti	1.155		1.155
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.155		1.155
C. Diminuzioni	1.348		1.348
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	50		50
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	1.298		1.298
D. Rimanenze finali	62.026		62.026

Le altre variazioni fanno riferimento ad impegni e disimpegni, relativi ad operazioni di pronti contro termine, accessi sui titoli classificati nella medesima voce.

Nel corso dell'anno è stato rimborsato il titolo KFW (ISIN DE000A0E82X2), giunto naturalmente a scadenza.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	58.796	79.733
1. Conti correnti e depositi liberi	43.118	30.540
2. Depositi vincolati	15.678	46.215
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		2.978
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		2.978
Totale (valore di bilancio)	58.796	79.733
Totale (fair value)	58.796	79.733

Il comparto è rappresentato da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 43.011 mila ed € 107 mila.

I depositi vincolati sono, invece, costituiti prevalentemente dalla Riserva obbligatoria, per € 10.359 mila, e da un deposito di € 5.019 mila.

Nel corso del 2010 ha raggiunto la sua naturale scadenza il titolo di debito, esistente al 31.12.2009.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	79.808	7.541	68.816	9.354
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	354.772	20.470	312.807	22.516
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	26.030	828	27.624	798
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	121.983	39.663	136.079	23.080
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	582.593	68.502	545.326	55.748
Totale (fair value)	582.593	68.433	580.654	56.836

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	582.593	68.502	545.326	55.748
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	265		132	
c) Altri soggetti	582.328	68.502	545.194	55.748
- imprese non finanziarie	331.169	38.123	284.735	35.875
- imprese finanziarie	13.149	9.117	39.327	
- assicurazioni				
- altri	238.010	21.262	221.132	19.873
Totale	582.593	68.502	545.326	55.748

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	11.728	12.405
a) terreni	954	954
b) fabbricati	7.969	8.408
c) mobili	743	927
d) impianti elettronici	785	627
e) altre	1.277	1.489
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	11.728	12.405
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	406	442
a) terreni	67	67
b) fabbricati	339	375
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	406	442
Totale (A+B)	12.134	12.847

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	954	13.590	3.999	5.960	7.412	31.915
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.182	3.073	5.333	5.922	19.510
A.2 Esistenze iniziali nette	954	8.408	926	627	1.489	12.405
B. Aumenti:		38	114	476	250	878
B.1 Acquisti			110	449	222	781
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		38	4	27	28	97
C. Diminuzioni:		478	298	318	462	1.555
C.1 Vendite		72	4	31	28	135
C.2 Ammortamenti		406	294	287	433	1.420
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	954	7.969	743	786	1.277	11.728
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.550	3.363	5.593	6.328	20.833
D.2 Rimanenze finali lorde	954	13.518	4.106	6.378	7.606	32.561
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Mecchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	67	375
B. Aumenti		1
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni		37
C.1 Vendite		1
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	67	339
E. Valutazione al fair value	74	1.140

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Attività immateriali: composizione merceologica

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.435		15.435
A.2 Altre attività immateriali	123		131	
A.2.1 Attività valutate al costo:	123		131	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	123		131	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	123	15.435	131	15.435

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Quelle a durata illimitata, fanno riferimento agli avviamenti.

In particolare, l'avviamento iscritto in bilancio è composto per € 392 mila per il residuo importo relativo all'acquisizione della BCC S.Elisabetta, avvenuto il 1 dicembre 2002. Il rimanente importo di € 15.043 mila, riguarda l'avviamento pagato per l'acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

Sulla base del disposto dello IAS 36, l'avviamento è stato sottoposto a test di impairment. A tal fine, si è proceduto a determinare la CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità è stata identificata con l'intera Banca, coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il *Management* ha dell'impresa.

Nell'ambito del test, la valutazione della CGU è stata effettuata con la stima del valore d'uso, attraverso il metodo del DDM (Dividend Discount Model). Tale stima si è basata sui seguenti assunti:

- › stima dei flussi finanziari attesi: le proiezioni prese alla base del modello sono state sviluppate su un arco temporale di 4 anni partendo dai risultati preconsuntivi al 31 dicembre 2010 e considerando il piano 2009-2011 della Banca. Le proiezioni sono state sviluppate nell'ottica di individuare un flusso di cassa normalizzato sostenibile nel lungo termine, assumendo un tasso di crescita dei volumi di attività decrescente rispetto al precedente periodo. I flussi di cassa disponibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza;
- › stima del tasso di attualizzazione: è stato utilizzato un tasso di attualizzazione coerente con il profilo di rischio di una Banca locale di piccole medie dimensioni, pari a 8,20%. Il tasso di attualizzazione che eguaglia l'avviamento contabile al suo valore stimato è, invece, pari all'8,53%;
- › stima del tasso di crescita di lungo termine: è stato considerato un tasso g pari a 2%. Il tasso di crescita che eguaglia l'avviamento contabile al suo valore stimato è, invece, pari allo 0,44%.

Si segnala che i parametri e gli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio/rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano pertanto elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (*impairment losses*) a livello di CGU, riportando una stima di avviamento superiore del 30% rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Si evidenzia che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Per tale motivo si sono effettuate alcune analisi di "sensibilità" ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 basis point.

Si segnala infine che non risulta sussistere alla data odierna alcuna indicazione esterna che evidenzia una perdita di valore dell'avviamento oggetto di verifica.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	15.435			313		15.748
A.1 Riduzioni di valore totali nette				182		182
A.2 Esistenze iniziali nette	15.435			131		15.566
B. Aumenti				39		39
B.1 Acquisti				39		39
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				47		47
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				47		47
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	15.435			123		15.558
D.1 Rettifiche di valore totali nette				229		229
E. Rimanenze finali lorde	15.435			352		15.787
F. Valutazione al costo						

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 4,82%.

Circa la fiscalità corrente, l'onere da corrispondere per l'imposizione sul reddito dell'esercizio ammonta ad € 3.810 mila.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio, pari ad € 3.130 mila.

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 3.769 mila.

La situazione fiscale della Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2006 al 2009.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	31/12/2010		31/12/2009	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	2.432	1.156	787	1.238
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	391		396	
Oneri pluriennali		211	7	223
Titoli e Partecipazioni	85	280	80	20
Spese amministrative	481	141	535	167
Totale	3.389	1.788	1.805	1.648

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri, riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.

Quelle relative alle spese amministrative fanno, invece, riferimento ai costi del personale ed alle altre spese generali di gestione.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	31/12/2010		31/12/2009	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali	789		523	
Titoli e Plusvalenze varie		131		352
Spese amministrative		228		199
Totale	789	385	523	577

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	1.805	1.655
2. Aumenti	2.022	943
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.022	943
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.022	943
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	438	793
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	438	793
a) rigiri	438	793
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.389	1.805

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	523	268
2. Aumenti	266	255
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	266	255
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	266	255
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	789	523

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	1.648	2.066
2. Aumenti	280	54
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	280	17
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	280	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		37
3. Diminuzioni	140	472
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19	142
a) rigiri	19	142
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	121	330
4. Importo finale	1.788	1.648

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	577	660
2. Aumenti	168	344
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	168	344
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	168	344
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	360	427
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	231	31
a) rigiri	231	31
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	129	396
4. Importo finale	385	577

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
A/B tratti su terzi	14	1.383
Acconti versati al fisco c/terzi		157
Interessi e commissioni da percepire	1	2
Fatture da emettere e da incassare	20	199
Partite viaggianti	234	1.096
Migliorie su beni di terzi	582	502
Ammanchi e rapine	37	117
Partite in lavorazione	14.350	21.861
Partite in attesa di imputazione definitiva	5	5
Altre attività	1.312	369
Altre partite	3.442	4.008
Totale	19.997	29.699

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE

1.1. Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	1.508	2.000
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.278	1.872
2.2 Depositi vincolati	220	127
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	10	1
Totale	1.508	2.000
Fair value	1.508	2.000

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	397.512	388.557
2. Depositi vincolati	1.659	1.972
3. Finanziamenti	114.527	66.068
3.1 Pronti contro termine	114.527	66.068
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	299	70
Totale	513.997	456.667
Fair value	513.229	456.202

Nel presente esercizio si è provveduto a riclassificare alla voce 100) del passivo la posta relativa a "Mutui stipulati da erogare", precedentemente contenuta all'interno del punto 5. Altri debiti. Essa risulta pari ad € 2.288 mila per il 2010, mentre per il 2009 ammontava ad € 4.249 mila.

La riclassifica effettuata, anche sui valori del 2009, risponde alle esigenze di comparabilità dei dati e rispetta quanto esposto nei "criteri generali di redazione" – sezione 2 della parte generale.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	168.455			168.455	163.452			163.452
1.1 strutturate					9.730			9.730
1.2 altre	168.455			168.455	153.722			153.722
2. Altri titoli	115.244			115.244	152.327			152.327
2.1 strutturati								
2.2 altri	115.244			115.244	152.327			152.327
Totale	283.699			283.699	315.779			315.779

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari						328		328		
1.1 Di negoziazione						328		328		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B						328		328		
Totale (A+B)						328		328		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

Componente	31/12/2010	31/12/2009
Somme a disposizione di terzi	1.506	2.305
Fatture da ricevere e da liquidare	41	63
Imposte da versare al fisco c/terzi	200	176
Imposte da versare al fisco c/ proprio	21	72
Versamenti a fronte di crediti a scadere	650	689
Competenze e contributi personale dipendente	2.802	1.312
Mutui stipulati da erogare	2.288	4.249
Partite viaggianti	7	
Partite in lavorazione	12.359	14.156
Altre partite	5.664	6.830
Fondo garanzie e impegni	33	46
Premio fedeltà	601	608
Totale	26.172	30.506

La tabella in questione accoglie, per fini di comparabilità, la riclassifica riveniente dalla voce 20) del passivo, relativa alla posta "Mutui stipulati da erogare".

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	5.269	5.461
B. Aumenti	223	252
B.1 Accantonamento dell'esercizio	223	252
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	403	444
C.1 Liquidazioni effettuate	403	444
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.089	5.269
Totale	5.089	5.269

La determinazione del valore del TFR, è stata effettuata da una società specializzata secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

Così come per i precedenti esercizi, la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili e/o perdite attuariali (gain/loss) a conto economico secondo il metodo del "corridor approach".

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2010, ammonta ad € 5.843 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 227 unità.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.209	1.224
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.209	1.224
Totale	1.209	1.224

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, con particolare riferimento alle cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l’ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate. La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile stima.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.224	1.224
B. Aumenti		188	188
B.1 Accantonamento dell’esercizio		138	138
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		40	40
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		10	10
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		203	203
C.1 Utilizzo nell’esercizio		203	203
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		1.209	1.209

Le variazioni in aumento, di cui alla riga B.1, e quelle in diminuzione, di cui alla riga C.1, fanno riferimento rispettivamente agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi ed agli utilizzi per il pagamento di spese legali sostenute a fronte dei contenziosi esistenti, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL’IMPRESA

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Componente	Importo
Capitale	9.542
Azioni proprie	(87)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 3.698.334 azioni ordinarie con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

Nel corso degli esercizi precedenti sono state acquistate n. 2.584 azioni proprie, non annullate, per un valore di € 87 mila, per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie. Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.305.971	
- interamente liberate	3.305.971	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	2.584	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.303.387	
B. Aumenti	395.859	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	330.600	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	330.600	
- a titolo gratuito:	65.259	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	65.259	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.496	
C.1 Annullamento	3.496	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.695.750	
D.1 Azioni proprie (+)	2.584	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.698.334	
- interamente liberate	3.698.334	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare, complessivamente, una variazione in aumento di € 1.013 mila, attestandosi quindi ad € 9.542 mila.

Tale variazione è relativa, prevalentemente, all'operazione di aumento a pagamento per n. 330.600 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58, con un sovrapprezzo di € 26,42 per azione, deliberata nel corso del 2009 dall'Assemblea Straordinaria del 24 maggio 2009 ed iscritta nel Registro delle Imprese il 5 marzo 2010.

La stessa operazione ha, anche, comportato l'emissione di n. 65.259 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58 assegnate gratuitamente a coloro che avevano sottoscritto l'aumento a pagamento sopra citato in ragione di 1 azione gratuita ogni 5 azioni sottoscritte a pagamento.

Nel corso del 2010, inoltre, si è registrata una diminuzione legata per l'annullamento di n. 3.496 azioni, a seguito dell'esclusione di due soci.

Alla fine del 2010, quindi, il Capitale Sociale si è attestato ad € 9.542 mila, costituito da n. 3.698.334 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58 con godimento regolare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2010	31/12/2009
Riserva legale	29.756	29.304
Riserva straordinaria	16.232	15.633
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva per dividendi futuri	422	422
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	2.997	2.997
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	446	446
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
Totale	46.629	45.578

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 87 mila.

14.6 Altre informazioni

	31/12/2010	31/12/2009
Riserva versamento c/aumento capitale sociale		853
Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile	368	
Totale	368	853

Nel corso del 2010, in seguito all'iscrizione nel Registro delle Imprese ex art. 2444 cc, si è provveduto a riclassificare l'importo contabilizzato come Riserva c/aumento capitale sociale sulla voce Capitale Sociale.

Con riferimento alla "Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile", a novembre 2010, si è provveduto ad emettere un prestito obbligazionario convertibile subordinato per un valore nominale di € 10.909.440. Sulla base del dettato dello IAS 32, paragrafi 31 e 32, si è provveduto a determinare la parte rappresentativa di capitale rappresentato dall'opzione a convertire lo strumento in azioni ordinarie, determinato deducendo il fair value da iscrivere per la passività finanziaria dal fair value dello strumento finanziario composto nel suo complesso.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.689	1.401
a) Banche	1.675	1.387
b) Clientela	14	14
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13.192	13.011
a) Banche	1.295	
b) Clientela	11.897	13.011
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.302	25.487
a) Banche		486
i) a utilizzo certo		486
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	9.302	25.002
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	9.302	25.002
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	24.183	39.900

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.748	41.119
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	48.136	25.629
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	799.631	1.078.396
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	41	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	41	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	330.234	445.611
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	173.822	166.034
2. altri titoli	156.412	279.577
c) titoli di terzi depositati presso terzi	330.274	445.654
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	139.082	187.131
4. Altre operazioni		

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.319			2.319	2.582
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.279			2.279	1.987
4	Crediti verso banche	115	300		415	1.496
5	Crediti verso clientela		27.924		27.924	31.805
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			18	18	154
	Totale	4.713	28.224	18	32.955	38.024

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi, nel loro complesso, passano da € 38.024 mila, del 31.12.2009, ad € 32.955 mila del 31.12.2010, registrando una variazione in diminuzione di € 5.069 mila (- 15,38%).

La flessione registrata è da riferire, prevalentemente, all'andamento decrescente dei tassi nel corso dell'esercizio, in relazione alla mutata composizione degli asset.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, passano da € 79 mila del 31.12.2009, ad € 74 mila del 31.12.2010, rimanendo, quindi, sostanzialmente invariati.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(10)			(10)	(144)
3.	Debiti verso clientela	(3.486)			(3.486)	(3.497)
4.	Titoli in circolazione		(7.171)		(7.171)	(10.898)
5.	Passività finanziarie di negoziazione			(1)	(1)	(231)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(3.496)	(7.171)	(1)	(10.668)	(14.770)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, di € 4.102 mila, passando da € 14.770 mila a € 10.668 mila.

Tale flessione è stata determinata dalla riduzione dei tassi medi praticati sulle varie linee di raccolta, nonostante un incremento medio delle masse amministrare ed alla loro diversa composizione.

La clientela, in particolare, ha preferito posizionarsi su operazioni di brevissimo termine. In tal senso, infatti, le operazioni di pronti contro termine fanno registrare un incremento del 73%, passando da € 66.069 mila del 31.12.2009 ad € 114.527 mila del 31.12.2010.

Di contro, la raccolta diretta sotto la forma tecnica dei certificati di deposito, fa registrare una sensibile flessione del 24%.

In leggero incremento risulta la raccolta nelle forme tecniche di titoli obbligazionari e conti correnti, facendo registrare un + 2,84%.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	176	160
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.755	1.722
1. negoziazione di strumenti finanziari	33	31
2. negoziazione di valute	26	17
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	128	152
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	673	689
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	95	105
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	800	727
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	787	725
9.3. altri prodotti	13	3
d) servizi di incasso e pagamento	2.884	2.394
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti		
j) altri servizi	5.507	3.544
Totale	10.322	7.820

Nel corso dell'esercizio si è registrato, nel complesso, un incremento dell'aggregato a seguito dei maggiori volumi intermediati.

A ciò si aggiunge l'introduzione delle nuove commissioni praticate sui conti correnti in sostituzione delle commissioni di massimo scoperto, così come previsto dalla Legge n. 2 del 28/01/2009 di conversione del DL n. 185 del 29/11/2008, che nel corso del 2010 hanno spiegato per intero i loro effetti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli:	1.473	1.416
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	673	689
3. servizi e prodotti di terzi	800	727
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(34)	(50)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(9)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(41)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(862)	(653)
e) altri servizi	(57)	(43)
Totale	(953)	(746)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	287	48	330	62
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	Totale	287	48	330	62

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione				(15)	(15)
1.1 Titoli di debito				(15)	(15)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		11			11
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	492		(492)		
- Su titoli di debito e tassi di interesse	492		(492)		
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri	492		(492)		
4.2 Derivati su crediti					
Totale	492		(492)	(15)	(4)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.647	(276)	2.371	846	(566)	280
3.1 Titoli di debito	240	(234)	6	404	(386)	18
3.2 Titoli di capitale	2.232	(42)	2.190	419	(180)	239
3.3 Quote di O.I.C.R.	175		175	23		23
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				649		649
Totale attività	2.647	(276)	2.371	1.495	(566)	929
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Crediti verso clientela:	(177)	(11.281)			3.816		(7.642)	(2.507)	
- finanziamenti	(177)	(11.281)			3.816		(7.642)	(2.507)	
- titoli di debito									
C. Totale	(177)	(11.281)			3.816		(7.642)	(2.507)	

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(846)			(846)	(345)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(846)			(846)	(345)

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	(15.148)	(15.066)
a) salari e stipendi	(10.115)	(10.294)
b) oneri sociali	(2.626)	(2.559)
c) indennità di fine rapporto	(73)	(80)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(241)	(267)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(308)	(312)
- a contribuzione definita	(308)	(312)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.785)	(1.554)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(545)	(540)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(15.693)	(15.606)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31/12/2010	31/12/2009
a) dirigenti	5	4,5
b) Quadri direttivi	70	70,5
c) restante personale dipendente	153	152
Altro personale		

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Imposte indirette e tasse	(1.905)	(1.764)
Cancelleria e stampanti	(138)	(128)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(664)	(713)
Spese trasporti	(405)	(418)
Pulizia locali	(290)	(284)
Vigilanza locali	(151)	(152)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(967)	(932)
Associtative	(202)	(199)
Spese per informazioni e visure	(225)	(231)
Elaborazione dati presso terzi	(1.681)	(1.618)
Fitti e canoni passivi	(1.343)	(1.295)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(536)	(530)
Assicurazione	(317)	(292)
Pubblicità e rappresentanza	(342)	(286)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(277)	(433)
Altre spese	(705)	(600)
Totale	(10.148)	(9.875)

L'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, comprende i compensi, al netto delle spese e dell'IVA, pari ad € 21 mila erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e della situazione economica e patrimoniale semestrale.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2010 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 17 mila.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.457)			(1.457)
- Ad uso funzionale	(1.457)			(1.457)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	(1.457)			(1.457)
- Per investimento				
Totale	(1.457)			(1.457)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(47)			(47)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(47)			(47)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(47)			(47)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31/12/2010	31/12/2009
Sopravvenienze passive	(763)	(538)
Altri	(163)	(109)
Totale	(926)	(647)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	31/12/2010	31/12/2009
Recupero imposte da clientela	1.729	1.613
Recupero assicurazione da clientela	307	254
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	3.550	3.502
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	123	133
Altri proventi	2.354	1.631
Totale	8.063	7.133

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisto del ramo d'azienda della BCC S. Elisabetta, avvenuto nel 2002, ed all'acquisto del ramo d'azienda dal Gruppo Unicredit di tre sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, è stato oggetto di test di impairment, che non ha fatto rilevare perdite di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili	4	(117)
- Utili da cessione	4	
- Perdite da cessione		(117)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	3	
- Perdite da cessione	(3)	
Risultato netto	4	(117)

I valori esposti al punto A. della presente tabella, riguardano la cessione, avvenuta nel corso del 2010, di due immobili.

I valori esposti al punto B., invece, riguardano la cessione di immobilizzazioni materiali relative a beni mobili.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione

Componente/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(3.810)	(3.259)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.463	(122)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(295)	31
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.642)	(3.349)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2010
Utile ante imposte	5.650
Imposta calcolata in base ad aliquota nazionale	1.554
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(1.226)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.780
Aliquota effettiva	49,20%

Ai fini IRAP la base imponibile ammonta ad € 21.271 mila, con un carico fiscale pari ad € 1.025 mila.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.650	(2.642)	3.008
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.323)	481	(1.841)
	a) variazioni di fair value	(805)	491	(314)
	b) rigiro a conto economico	(1.513)	(10)	(1.528)
	- rettifiche da deterioramento	565	3	568
	- utili/perdite da realizzo	(2.078)	(13)	(2.091)
	c) altre variazioni	(5)		(5)
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(2.323)	481	(1.841)
120.	Reddittività complessiva (10+110)	3.327	(2.161)	1.167

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ossequio alle disposizioni del Titolo IV – Capitolo I della circolare della Banca d'Italia 263 del 27.12.2006, si rende noto che le "Informazioni al pubblico" sono rese disponibili sul sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- › il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prenditore o su gruppi di imprese;
- › un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- › un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca è dotata di una suddivisione della clientela Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail è, invece, composta dai privati consumatori, i professionisti e le piccole e medie imprese viene, sotto coordinamento dell'Area Affari, sostanzialmente sviluppato e gestito dalle Dipendenze.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito positivo del "credit scoring" (tecnica supportata da un apposita procedura denominata CRIF e ormai collaudata da diversi anni).

Anche gli organi deliberanti centrali individuali hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di fascia intermedia vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema di calcolo dell'Internal Rating denominato CRS (Credit Rating System), realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo CRS suddivide la clientela in sei diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Privati, Small Business, PMI, Corporate, Imprese Finanziarie, Clientela Istituzionale) e in otto classi di rating in bonis (dalla tripla A alla doppia C), oltre alle tre seguenti classi di credito, definite non performing:

- › C+ (Crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni);
- › C (Incagli);
- › D (Sofferenze).

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- › analisi settoriale;
- › andamento del rapporto presso la Banca;
- › andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della C.R. e della C.R.A.);
- › analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi.

Il sistema è stato costruito dall'outsourcer CEDACRI nell'ottica di un utilizzo compatibile con la regolamentazione relativa alla misurazione del capitale delle banche e dei requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione dell'istruttoria da parte di tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, purchè in presenza dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi tabulati che eviden-

ziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Sviluppo Imprese per le posizioni affidate ai singoli gestori.

La Banca utilizza da tempo un Sistema Esperto Andamento Cliente (SEAC) che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni anticipate o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Revisione Interna e l'Ispezione verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha utilizzato un modello di portafoglio per la determinazione del rischio di credito.

Tale modello giunge ad una stima delle perdite utilizzando la metodologia c.d. "Montecarlo". Viene misurata la perdita inattesa (rischio di credito), intesa come differenza tra la massima perdita potenziale e la perdita attesa, dato un certo intervallo (denominato di confidenza) e considerato un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il modulo di calcolo in oggetto ha una derivazione attuariale e, tramite un modello di tipo econometrico, evidenzia il fenomeno delle correlazioni tra tassi di default nella realtà economica nazionale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito, la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie, reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, nonché i pegni su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia sul valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

Quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità (quali i crediti scaduti da oltre 180 giorni), dei crediti incagliati e dei crediti in sofferenza, è attribuita alle Unità Operative Centrali "Monitoraggio Crediti" e "Recupero e Contenzioso Crediti".

Come già accennato in precedenza, l'U.O. Monitoraggio Crediti si occupa sia dei crediti anomali che dei crediti scaduti da oltre 180 giorni, promuovendo per ciascuna posizione in gestione tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, per scritturare il credito nel comparto "Incagli" o "Sofferenze".

La gestione di queste due ultime categorie di crediti dubbi, è invece affidata all'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, la quale provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante appositi piani di rientro, consolidamenti ipotecari ed accordi transattivi. In caso di esito negativo delle attività preliminari, avvia gli atti di rigore, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e proponendo la classificazione del credito tra le "sofferenze".

Fra i compiti dell'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, rientra anche la valutazione delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero, che si conclude con la proposta al CDA di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi reddituali idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone in sede di Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					94.609	94.609
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					62.026	62.026
4. Crediti verso banche					58.796	58.796
5. Crediti verso clientela	28.321	31.996		8.116	582.662	651.095
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale (T)	28.321	31.996		8.116	798.093	866.526
Totale (T-1)	17.366	15.601		22.900	780.889	836.756

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				94.609		94.609	94.609
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				62.026		62.026	62.026
4. Crediti verso banche				58.796		58.796	58.796
5. Crediti verso clientela	105.185	36.751	68.434	585.774	3.113	582.662	651.095
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale (T)	105.185	36.751	68.434	801.206	3.113	798.093	866.526
Totale (T-1)	86.536	30.669	55.867	783.668	2.779	780.889	836.756

In ossequio alla comunicazione della Banca d'Italia lettera "roneata" n. 0142023/11 del 16.02.2011, di seguito si forniscono le informazioni riguardanti le esposizioni creditizie in bonis, distinguendo tra posizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

In ordine alle classi di scaduto si fornisce la ripartizione di detti crediti sulla base del dettato dell'IFRS 7, par. IG28. In relazione allo scaduto relativo sia all'Accordo ABI del 18.12.2009 "Piano famiglie" sia all'Avviso del 03.08.2009 "Sospensione debiti piccole e medie imprese", gli importi evidenziati nella classe temporale di scaduto fino a tre mesi, sono da riferire ai giorni di scaduto anteriori all'attivazione dell'accordo di riferimento.

	Altre	DL 185/08	DL 93/08	Accordo ABI 18.12.2009 "Piano famiglie"	Avviso 03.08.2009 "sospensione debiti piccole e medie imprese"	Totali
Esposizioni oggetto di rinegoziazione				1.265	5.980	7.245
Altre esposizioni	570.133	4.168	1.116			575.417
Totali	570.133	4.168	1.116	1.265	5.980	582.662

		Esposizioni oggetto di rinegoziazione	Altre esposizioni	Totali
Avviso 03.08.2009 "sospensione debiti piccole e medie imprese"	oltre 1 anno			
	da oltre 6 mesi sino a 1 anno			
	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi			
	fino a 3 mesi	81		81
	non scadute	5.899		5.899
Accordo ABI 18.12.2009 "Piano famiglie"	oltre 1 anno			
	da oltre 6 mesi sino a 1 anno			
	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi			
	fino a 3 mesi	1		1
	non scadute	1.264		1.264
DL 93/08	oltre 1 anno			
	da oltre 6 mesi sino a 1 anno			
	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi		163	163
	fino a 3 mesi		428	428
	non scadute		525	525
DL 185/08	oltre 1 anno			
	da oltre 6 mesi sino a 1 anno			
	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi			
	fino a 3 mesi		162	162
	non scadute		4.006	4.006
Altre	oltre 1 anno		2.250	2.250
	da oltre 6 mesi sino a 1 anno		3.419	3.419
	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi		4.275	4.275
	fino a 3 mesi		17.876	17.876
	non scadute		542.313	542.313

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	134.134			134.134
TOTALE A	134.134			134.134
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.970			2.970
TOTALE B	2.970			2.970

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	58.754	30.433		28.321
b) Incagli	38.143	6.146		31.997
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	8.288	172		8.116
e) Altre attività	645.862		3.113	642.749
TOTALE A	751.047	36.751	3.113	711.183
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	146			146
b) Altre	21.105		33	21.072
TOTALE B	21.251		33	21.218

Il punto B.a) fa riferimento all'impegno ad erogare fondi a favore di una posizione in stato di inadempimento persistente.

Il punto B.b) fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	44.447	18.614		23.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	18.541	49.730		30.898
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	1.300	17.988		26.096
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.306	26.682		332
B.3 altre variazioni in aumento	1.935	5.060		4.470
C. Variazioni in diminuzione	4.234	30.201		46.085
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		7.800		13.120
C.2 cancellazioni	1.810			
C.3 incassi	2.424	7.533		5.514
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.868		27.451
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	58.754	38.143		8.288
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le variazioni in aumento, di cui al rigo B.3, sono riferite agli incrementi dei saldi di bilancio delle posizioni già classificate nelle rispettive categorie di crediti dubbi (spese legali, interessi, ecc.).

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	27.081	3.013		575
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	7.659	4.797		
B.1 rettifiche di valore	6.851	4.797		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	808			
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	4.307	1.664		403
C.1 riprese di valore da valutazione	955	220		
C.2 riprese di valore da incasso	509	196		
C.3 cancellazioni	1.347			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		808		
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.496	440		403
D. Rettifiche complessive finali	30.433	6.146		172
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio "per classi di rating interno"

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	64.994	105.136	56.105	188.428	74.123	229.850	1.201	719.837
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	6.699	2.000	595	692	1.709	1.246	125	13.066
D. Impegni a erogare fondi	1.479	1.307	17	1.946	888	3.664		9.301
Totale	73.172	108.443	56.717	191.066	76.720	234.760	1.326	742.204

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			CLN
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	581.080	392.750	21.088	15.315	
2.1 totalmente garantite	569.990	392.516	18.972	14.506	
- di cui deteriorate	51.820	35.432	1.364	863	
2.2 parzialmente garantite	11.090	234	2.116	809	
- di cui deteriorate	3.914	234	125	39	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	16.780	326	1.989	2.121	
2.1 totalmente garantite	15.167	326	1.137	1.896	
- di cui deteriorate	80		52	5	
2.2 parzialmente garantite	1.613		852	225	
- di cui deteriorate	61		21	23	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturare						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	36.154			265		2
Totale A	36.154			265		2
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
Totale B						
Totale (A+B) (T)	36.154			265		2
Totale (A+B) (T-1)	44.158			132		1

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
						4.632	144.382	578.167
						4.384	139.326	569.704
						272	13.890	51.821
						249	5.056	8.464
						5	3.235	3.638
							11.605	16.041
							11.605	14.964
							22	79
								1.077
								44

Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
						19.570	19.660		8.751	10.773	
9.116	2.497					15.095	2.852		7.785	798	
						3.420	71		4.697	101	
32.287		2	18.098			339.078		2.670	216.867		438
41.403	2.497	2	18.098			377.163	22.583	2.670	238.100	11.672	438
						74					
									72		
						20.438		31	633		2
						20.512		31	705		2
41.403	2.497	2	18.098			397.675	22.583	2.701	238.805	11.672	440
59.070		115	14.520			363.566	18.929	2.173	244.211	11.740	536

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	28.321	30.433		
A.2 Incagli	31.996	6.146		
A.3 Esposizioni ristrutturate				
A.4 Esposizioni scadute	8.116	172		
A.5 Altre esposizioni	610.047	3.113	29.624	
Totale A	678.480	39.864	29.624	
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	74			
B.2 Incagli	72			
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni	21.071	33		
Totale B	21.217	33		
Totale (A+B) (T)	699.697	39.897	29.624	
Totale (A+B) (T-1)	692.266	33.494	30.404	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Incagli				
A.3 Esposizioni ristrutturate				
A.4 Esposizioni scadute				
A.5 Altre esposizioni	95.860		29.213	
Totale A	95.860		29.213	
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni	2.971			
Totale B	2.971			
Totale (A+B) (T)	98.831		29.213	
Totale (A+B) (T-1)	118.017		24.143	

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

31/12/2010			31/12/2009		
Numero rapporti	Importo nominale	Importo ponderato	Numero rapporti	Importo nominale	Importo ponderato
4	107.090	62.670	3	36.057	36.057

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	3.077					
	3.077					
	3.077					
	2.987					

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	9.061					
	9.061					
	9.061					
	8.957					

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							58.538		
1. Titoli di debito							58.538		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati									
Totale (T)							58.538		
<i>di cui deteriorate</i>									
Totale (T-1)							41.119		
<i>di cui deteriorate</i>									

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela			66.391
a) a fronte di attività rilevate per intero			66.391
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
Totale (T)			66.391
Totale (T-1)			41.025

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
	45.068									103.606	66.749
	45.068									103.606	66.749
	45.068									103.606	
	25.629										66.749

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
	48.136			114.527
	48.136			114.527
	48.136			114.527
	25.044			66.069

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari, attivi e passivi, rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, così come definito dalla disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano triennale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2010, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell'intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato su base mensile dal Risk Management, si basa sui tradizionali tools dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- › l'analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento e il calcolo dell'indice di rischiosità nell'ipotesi di uno shock di tasso di 200 b.p. (così come previsto dalla circolare della Banca d'Italia 263/2006);
- › l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. alla curva dei tassi di interesse;

- › l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nella stessa ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi.

Il rischio prezzo, invece, viene controllato, tramite la procedura VaR con un intervallo di confidenza del 95% su un orizzonte temporale di 10 giorni, considerando il portafoglio AFS, ovvero titoli di proprietà e comparto azionario, con esclusione delle partecipazioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	177.900	375.228	67.945	44.020	132.147	40.636	27.861	64
1.1 Titoli di debito	1.791	40.914	34.782	22.007	50.101	6.540	500	
- con opzione di rimborso anticipato	4	1.411						
- altri	1.787	39.503	34.782	22.007	50.101	6.540	500	
1.2 Finanziamenti a banche	43.097	15.359						
1.3 Finanziamenti a clientela	133.012	318.955	33.163	22.013	82.046	34.096	27.361	64
- c/c	86.823				295	230		
- altri finanziamenti	46.189	318.955	33.163	22.013	81.751	33.866	27.361	64
- con opzione di rimborso anticipato	5.146	292.028	30.740	18.919	52.148	28.614	20.726	
- altri	41.043	26.927	2.423	3.094	29.603	5.251	6.635	64
2. Passività per cassa	411.412	144.074	65.545	53.958	123.189	500		
2.1 Debiti verso clientela	399.859	83.013	29.669	1.158				
- c/c	294.286							
- altri debiti	105.573	83.013	29.669	1.158				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	105.573	83.013	29.669	1.158				
2.2 Debiti verso banche	1.279							
- c/c	1.278							
- altri debiti	1							
2.3 Titoli di debito	10.274	61.061	35.876	52.800	123.189	500		
- con opzione di rimborso anticipato	248	2.343	5.088	3.281	3.900			
- altri	10.026	58.718	30.788	49.519	119.289	500		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari				14	904.842	2.157.646	2.252.561	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante				14	904.842	2.157.646	2.252.561	
- Opzioni				14	904.842	2.157.646	2.252.561	
+ posizioni lunghe				7	442.999	1.080.868	1.133.659	
+ posizioni corte				7	461.843	1.076.778	1.118.902	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	422						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5	299						
1.3 Finanziamenti a clientela	1	123						
- c/c								
- altri finanziamenti		123						
- con opzione di rimborso anticipato		123						
- altri								
2. Passività per cassa	216	213						
2.1 Debiti verso clientela	207	89						
- c/c	207	89						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	9	124						
- c/c								
- altri debiti	9	124						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		972						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		972						
+ posizioni lunghe		486						
+ posizioni corte		486						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	16							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		30						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		30						
- c/c								
- altri finanziamenti		30						
- con opzione di rimborso anticipato		30						
- altri								
2. Passività per cassa		30						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		30						
- c/c								
- altri debiti		30						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14	66						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14							
1.3 Finanziamenti a clientela		66						
- c/c								
- altri finanziamenti		66						
- con opzione di rimborso anticipato		66						
- altri								
2. Passività per cassa		66						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		66						
- c/c								
- altri debiti		66						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo (con esclusione delle sofferenze) e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

La colonna "interessi nel gapping period – prossimi 12 mesi" quantifica il valore degli interessi nell'ipotesi dell'invariabilità dei tassi, reinvestendo quindi alla scadenza allo stesso tasso.

La "percentuale media applicata" riporta lo shock medio effettivo, in considerazione della tipologia e del valore dei tassi alla data e della presenza di eventuali parametri di cap e floor.

	Saldi puntuali alla data cut-off	Interessi nel gapping period (prossimi 12 mesi)	Delta M.I. Vischioso Shock + 100"		Delta M.I. Vischioso Shock - 100		
			delta importo interessi	percentuale media applicata	delta importo interessi	percentuale media applicata	
Attivo Fruttifero	Impieghi a clientela	634.564	27.867	4.537	0,72%	(4.520)	-0,71%
	- a vista (c/c)	134.644	7.755	1.346	1,00%	(1.330)	-0,99%
	- tasso fisso (mutui)	164.612	9.486	250	0,15%	(250)	-0,15%
	- tasso variabile (mutui)	298.866	9.709	2.664	0,89%	(2.664)	-0,89%
	- altro	36.442	917	277	0,76%	(276)	-0,76%
	Impieghi a banche	59.342	256	590	0,99%	(232)	-0,39%
	Titoli PTF AFS	97.833	3.250	376	0,38%	(376)	-0,38%
	Titoli PTF HTM	58.371	2.223	268	0,46%	(268)	-0,46%
Totale	850.110	33.596	5.771	0,68%	(5.396)	-0,63%	

Passivo Oneroso	Raccolta clientela	(619.951)	(5.601)	(3.792)	0,61%	2.153	-0,35%
	- a vista (c/c)	(290.360)	(1.219)	(1.615)	0,56%	493	-0,17%
	- tasso fisso	(317.173)	(4.073)	(2.078)	0,66%	1.561	-0,49%
	- depositi	(105.133)	(442)	(594)	0,57%	171	-0,16%
	- PCT	(98.288)	(2.156)	(824)	0,84%	823	-0,84%
	- CD	(113.752)	(1.475)	(660)	0,58%	567	-0,50%
	- tasso variabile	(12.418)	(309)	(99)	0,79%	99	-0,79%
	- PCT	(12.331)	(306)	(98)	0,80%	98	-0,80%
	- CD	(87)	(3)	(1)	0,65%	1	-0,65%
	Raccolta banche	(1.526)	(7)	(15)	0,98%	6	-0,45%
	Prestiti obbligazionari	(165.482)	(5.284)	(301)	0,18%	300	-0,18%
	- tasso fisso	(162.964)	(5.258)	(278)	0,17%	278	-0,17%
	- tasso variabile	(2.518)	(26)	(23)	0,92%	22	-0,88%
	Totale	(786.959)	(10.892)	(4.108)	0,52%	2.459	-0,31%

Sbilancio interessi	63.151	22.704	1.663		(2.937)	
----------------------------	---------------	---------------	--------------	--	----------------	--

Variazione MI / Margine Atteso				7,32%		-12,94%
---------------------------------------	--	--	--	--------------	--	----------------

Analisi del valore economico

Nella tabella sottostante viene invece quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

		Valore attuale	Duration	Delta V.A. Shock +100 %	Delta V.A. Shock -100%
Attivo Fruttifero	Impieghi a clientela	539.146	0,0013	(8.822)	9.664
	- a vista (c/c)	173			
	- mutui	503.510		(8.742)	9.586
	- altro	35.463		(80)	78
	Impieghi a banche	5.322		(4)	3
	Titoli PTF AFS	97.545	0,0013	(1.281)	1.333
	Titoli PTF HTM	61.063	0,0012	(676)	711
	Totale	703.076	0,0012	(10.782)	11.711
Passivo Oneroso	Raccolta clientela	(220.544)	0,0001	707	(704)
	- a vista (c/c)				
	- depositi	(1.653)		1	
	- PCT	(111.212)		162	(154)
	- CD	(107.679)		544	(550)
	Raccolta banche	(221)			
	Prestiti obbligazionari	(172.736)	0,0020	3.254	(3.381)
	Totale	(393.501)	0,0005	3.961	(4.085)
Delta valore economico totale				(6.821)	7.626

Analisi del rischio prezzo

I valori riportati nella tabella seguente si riferiscono all'intero portafoglio AFS.

	Var	Present value	VaR/Present value
minimo	115	72.393	0,15%
massimo	445	84.114	0,57%
medio	222	78.433	0,28%
31/12/2010	215	80.723	0,27%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B. Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	428	16	30	4	80	1
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	305	16		4	14	1
A.4 Finanziamenti a clientela	123		30		66	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	23	1		3	1	
C. Passività finanziarie	428		30		66	
C.1 Debiti verso banche	132		30		66	
C.2 Debiti verso clientela	296					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	451	17	30	7	80	1
Totale passività	428		30		66	
Sbilancio (+/-)	23	17		7	14	1

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			19.570	
a) Opzioni				
b) Swap			19.570	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari			19.000	
a) Opzioni			19.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			21	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			21	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			38.591	
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			328	
a) Opzioni			164	
b) Interest rate swap			164	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			328	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			328	
a) Opzioni			164	
b) Interest rate swap			164	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale			328	

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Pur in un contesto di un 2010 difficile per l'economia in generale, la Banca si è contraddistinta, come in passato, per una attenta gestione della liquidità che le ha permesso di avere una costante e sufficiente disponibilità per far fronte ai propri impegni di breve e medio periodo, basandosi principalmente sulle proprie disponibilità liquide e sulla raccolta dalla clientela, senza dover far ricorso al mercato interbancario.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- › il frazionamento molto elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa;
- › la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi;
- › il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziere rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- › operativa, prodotta ogni 10 giorni su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- › strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte di 20 anni.

Entrambe riportano, per fasce temporali diverse, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

I flussi in entrata e uscita della maturity ladder operativa, a differenza della strutturale, vengono integrati da ipotesi sottostanti due scenari di diversa intensità e criticità:

- › la prima maturity ladder, "ragionevole e prudente", prevede una correzione al ribasso della stima dei flussi di entrata in base al tasso corrente dei crediti scaduti e incagliati, considera la raccolta e gli impieghi previsti dal budget e tiene conto degli investimenti finanziari pianificati;
- › la seconda, "stressata", prevede una correzione al ribasso della stima dei flussi di entrata in base al peggioramento del tasso dei crediti scaduti e incagliati e ad una minore raccolta rispetto a quanto preventivato dal budget; inoltre, prevede maggiori uscite in

base all'aumento degli impieghi rispetto al budget e al tiraggio delle linee di credito da parte delle imprese e del retail.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- › cassa;
- › disponibilità presso l'Istituto Centrale Banche Popolari;
- › strumenti classificati nel portafoglio AFS, non impegnati in operazioni di pronti contro termine, costituiti da titoli negoziabili di stati sovrani e banche centrali.

In ottica di controllo della liquidità di breve termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare l'indicatore "giorni di autonomia".

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre le maturity ladder suddette, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- › la definizione di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- › l'individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;
- › la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo, ed a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	136.839	1.169	292	9.762	84.785	29.299	52.942	287.078	265.116	2
A.1 Titoli di Stato						109		28.372	8.206	
A.2 Altri titoli di debito					20.022	13.092	11.223	66.258	8.299	
A.3 Quote O.I.C.R.	150									
A.4 Finanziamenti	136.689	1.169	292	9.762	64.763	16.098	41.719	192.448	248.611	2
- banche	43.097			5.000	10.359					
- clientela	93.592	1.169	292	4.762	54.404	16.098	41.719	192.448	248.611	2
Passività per cassa	408.622	6.632	11.452	32.366	93.624	65.545	53.958	123.189	500	
B.1 Depositi e conti correnti	400.072			19		5	57			
- banche	1.278									
- clientela	398.794			19		5	57			
B.2 Titoli di debito	7.577	3.556	4.225	16.038	37.242	35.876	52.800	123.189	500	
B.3 Altre passività	973	3.076	7.227	16.309	56.382	29.664	1.101			
Operazioni "fuori bilancio"								14		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								14		

Valuta di denominazione Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6			210	214					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6			210	214					
- banche	5			210	90					
- clientela	1				124					
Passività per cassa	207				213					
B.1 Depositi e conti correnti	207				213					
- banche					124					
- clientela	207				89					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Sterlina

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	16									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	16									
- banche	16									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa				30						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti				30						
- banche										
- clientela				30						
Passività per cassa				30						
B.1 Depositi e conti correnti				30						
- banche				30						
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	4									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4									
- banche	4									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/Scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	14				66					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	14				66					
- banche	14									
- clientela					66					
Passività per cassa					66					
B.1 Depositi e conti correnti					66					
- banche					66					
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Modelli interni

Maturity ladder operativa - ipotesi "ragionevole e prudente"

La tabella sottostante riporta la composizione delle riserve di liquidità della Banca

Tipologia	Valore
Cassa	6.979
Disponibilità presso ICBPI	42.091
Attività Prontamente Liquidabili breve periodo	9.636
Totale	58.706

Di seguito, si riporta lo scadenziere delle entrate e delle uscite previste per i successivi 12 mesi, integrato dalle ipotesi "ragionevoli e prudenti" precedentemente descritte, ovvero:

- › minori pagamenti da parte della clientela, in ragione del tasso di incagli e scaduti 2010, pari al 6,78%;
- › raccolta da clientela, come da budget 2011, pari a 20 milioni di euro, ipotizzata a partire dal mese di maggio, in maniera proporzionale al numero dei mesi;
- › impieghi netti per 35 milioni di euro, da budget 2011, ripartiti proporzionalmente sull'intero anno;
- › nuovi investimenti previsti per 10 milioni di euro nel primo trimestre 2011.

Le riserve di liquidità sono sufficienti a coprire le esigenze della Banca per oltre 45 giorni.

Report Liquidità a 12 mesi

Entrate / uscite		Vista	01/01/2011	08/01/2011	15/01/2011	22/01/2011	31/01/2011	15/02/2011	28/02/2011
Flussi previsionali in entrata	Impieghi clientela		121	1.288	1.281	1.131	3.246	4.636	3.910
	<i>Minori pagamenti</i>		(8)	(87)	(87)	(77)	(220)	(314)	(265)
	<i>Nuova raccolta</i>								
	Impieghi banche						5.234	90	
	Titoli PTF AFS	547	61	(109)		131		14.803	
	Titoli PTF HTM						87		2.046
Totale	547	174	1.092	1.194	1.185	1.185	8.347	19.215	5.691
Flussi previsionali in uscita	Raccolta clientela		(1.703)	(6.318)	(11.832)	(4.523)	(18.957)	(20.848)	(25.889)
	<i>Nuovi impieghi</i>		(583)	(583)	(583)	(583)	(583)	(1.458)	(1.458)
	<i>Nuovi investimenti</i>							(3.000)	(3.000)
	Raccolta banche						(30)	(125)	
	Prestiti obbligazionari			(1.060)	(101)	(8.278)	(91)	(3.702)	
Totale		(2.286)	(7.961)	(12.516)	(13.384)	(19.661)	(29.133)	(30.347)	
Sbilancio	547	(2.112)	(6.869)	(11.322)	(12.199)	(11.314)	(9.918)	(24.656)	
Sbilancio Cumulato	547	(1.565)	(8.434)	(19.756)	(31.955)	(43.269)	(53.187)	(77.843)	
Con la copertura delle riserve di liquidità	59.253	57.141	50.272	38.951	26.752	15.438	5.520	(19.137)	

	15/03/2011	31/03/2011	30/04/2011	31/05/2011	30/06/2011	31/07/2011	31/08/2011	30/09/2011	31/10/2011	30/11/2011	31/12/2011
	2.720	5.580	6.020	6.433	8.017	12.401	5.356	5.978	5.808	6.118	19.205
	(184)	(378)	(408)	(436)	(544)	(841)	(363)	(405)	(394)	(415)	(1.302)
				2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500
	18		2.728	5.517	478	3.441		5.206	549	3.304	242
		3.019	75	6.425	3.113	18		9	314	111	477
	2.554	8.221	8.415	20.439	13.564	17.519	7.493	13.288	8.777	11.618	21.122
	(20.815)	(17.868)	(23.585)	(17.301)	(11.325)	(6.607)	(5.666)	(5.191)	(4.870)	(3.361)	(3.270)
	(1.458)	(1.458)	(2.917)	(2.917)	(2.917)	(2.917)	(2.917)	(2.917)	(2.917)	(2.917)	(2.917)
	(2.000)	(2.000)									
		(67)									
	(2.323)	(4.117)	(5.727)	(3.509)	(6.502)	(6.315)	(2.148)	(2.823)	(5.561)	(2.809)	(7.201)
	(26.596)	(25.510)	(32.229)	(23.727)	(20.744)	(15.839)	(10.731)	(10.931)	(13.348)	(9.087)	(13.388)
	(24.041)	(17.289)	(23.814)	(3.288)	(7.180)	1.680	(3.238)	2.357	(4.571)	2.531	7.734
	(101.884)	(119.173)	(142.987)	(146.275)	(153.455)	(151.775)	(155.013)	(152.656)	(157.227)	(154.696)	(146.962)
	(43.178)	(60.466)	(84.280)	(87.569)	(94.749)	(93.069)	(96.307)	(93.950)	(98.521)	(95.990)	(88.256)

Maturity ladder operativa - ipotesi "stressata"

Di seguito, si riporta lo scadenziere delle entrate e delle uscite previste per i successivi 12 mesi, integrato dalle ipotesi "stressate" precedentemente descritte, ovvero:

- › minori pagamenti da parte della clientela, in ragione del raddoppio del tasso di incagli e scaduti 2010, posto quindi al 14%;
- › minore raccolta da clientela del 33% rispetto al budget previsto;
- › maggiori impieghi del 25% rispetto al budget 2011;
- › aumento dell'utilizzo delle linee di credito, dal 78,66% al 90% per il settore imprese e dal 69,07% al 75% per il retail.

In questo scenario, le riserve di liquidità sono sufficienti a coprire le esigenze della Banca per oltre 30 giorni.

Report Liquidità a 12 mesi

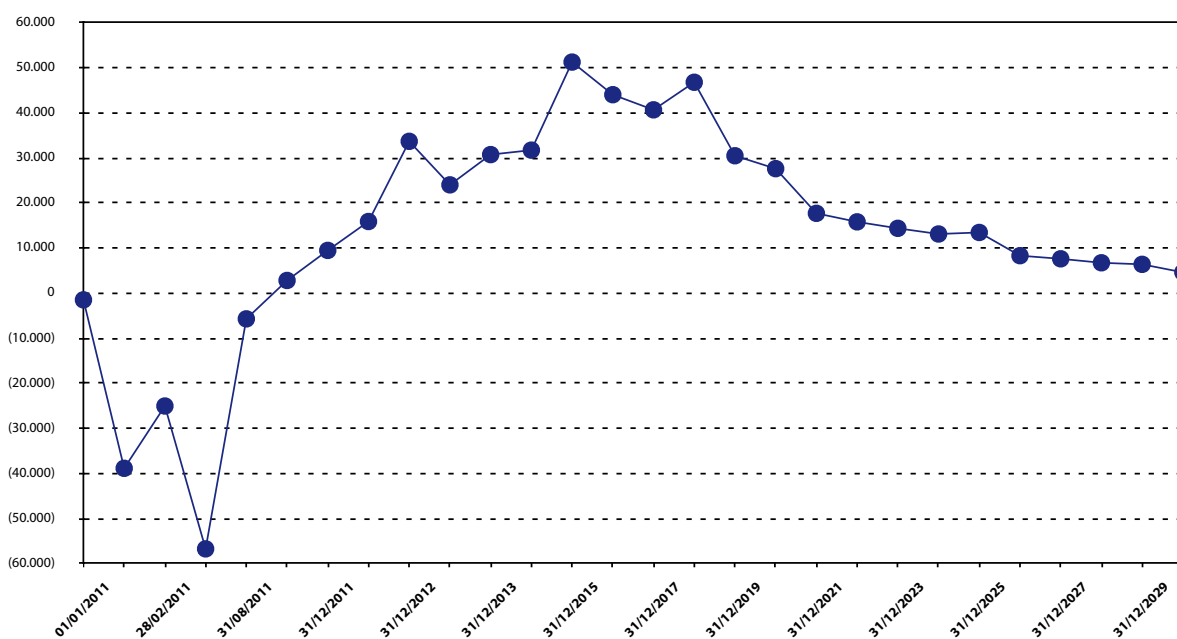
Entrate / uscite		Vista	01/01/2011	08/01/2011	15/01/2011	22/01/2011	31/01/2011	15/02/2011	28/02/2011
Flussi previsionali in entrata	Impieghi clientela		121	1.288	1.281	1.131	3.246	4.636	3.910
	Minori pagamenti		(16)	(175)	(174)	(153)	(440)	(629)	(530)
	Nuova raccolta								
	Impieghi banche						5.234	90	
	Titoli PTF AFS	547	61	(108)		131		14.803	
	Titoli PTF HTM						87		2.046
Totale	547	166	1.005	1.107	1.109	8.127	18.900	5.426	
Flussi previsionali in uscita	Raccolta clientela		(1.703)	(6.318)	(11.832)	(4.523)	(18.957)	(20.848)	(25.889)
	Nuovi impieghi		(729)	(729)	(729)	(729)	(729)	(1.823)	(1.823)
	Nuovi investimenti							(3.000)	(3.000)
	Tiraggio linee di credito		(915)	(915)	(915)	(915)	(915)	(2.287)	(2.287)
	Raccolta banche						(29)	(124)	
	Prestiti obbligazionari			(1.059)	(100)	(8.278)	(91)	(3.702)	
Totale		(3.347)	(9.021)	(13.576)	(14.445)	(20.721)	(31.784)	(32.999)	
Sbilancio	547	(3.181)	(8.016)	(12.469)	(13.336)	(12.594)	(12.884)	(27.573)	
Sbilancio Cumulato	547	(2.634)	(10.650)	(23.119)	(36.455)	(49.049)	(61.933)	(89.506)	
Con la copertura delle riserve di liquidità	59.253	56.072	48.056	35.587	22.251	9.656	(3.227)	(30.800)	

	15/03/2011	31/03/2011	30/04/2011	31/05/2011	30/06/2011	31/07/2011	31/08/2011	30/09/2011	31/10/2011	30/11/2011	31/12/2011
	2.720	5.580	6.020	6.433	8.017	12.401	5.356	5.978	5.808	6.118	19.205
	(369)	(757)	(816)	(872)	(1.087)	(1.682)	(726)	(811)	(788)	(830)	(2.604)
				1.675	1.675	1.675	1.675	1.675	1.675	1.675	1.675
	19		2.728	5.516	478	3.441		5.206	549	3.304	243
		3.020	75	6.425	3.113	18		9	313	111	477
	2.370	7.843	8.007	19.177	12.196	15.853	6.305	12.057	7.557	10.378	18.996
	(20.815)	(17.868)	(23.585)	(17.301)	(11.325)	(6.607)	(5.666)	(5.191)	(4.870)	(3.361)	(3.270)
	(1.823)	(1.823)	(3.646)	(3.646)	(3.646)	(3.646)	(3.646)	(3.646)	(3.646)	(3.646)	(3.646)
	(2.000)	(2.000)									
	(2.287)	(2.287)	(4.573)	(4.573)	(4.573)	(4.573)	(4.573)	(4.573)	(4.573)	(4.573)	(4.573)
		(67)									
	(2.322)	(4.116)	(5.728)	(3.509)	(6.503)	(6.315)	(2.149)	(2.823)	(5.561)	(2.809)	(7.202)
	(29.247)	(28.161)	(37.532)	(29.029)	(26.047)	(21.141)	(16.034)	(16.233)	(18.650)	(14.389)	(18.691)
	(26.877)	(20.318)	(29.525)	(9.852)	(13.851)	(5.288)	(9.729)	(4.176)	(11.093)	(4.011)	305
	(116.383)	(136.701)	(166.226)	(176.078)	(189.929)	(195.217)	(204.946)	(209.122)	(220.215)	(224.226)	(223.921)
	(57.677)	(77.995)	(107.520)	(117.372)	(131.223)	(136.511)	(146.240)	(150.416)	(161.508)	(165.519)	(165.215)

Maturity ladder strutturale

Di seguito, si riporta lo scadenziere delle entrate e delle uscite previste sulla base delle scadenze contrattuali per i successivi 20 anni.

Data	Attivo	Passivo	Sbilancio
01/01/2011	182	(1.703)	(1.521)
31/01/2011	12.290	(51.188)	(38.899)
28/02/2011	25.485	(50.564)	(25.079)
31/05/2011	38.536	(95.312)	(56.775)
31/08/2011	32.824	(38.565)	(5.741)
30/11/2011	27.396	(24.615)	2.781
31/12/2011	19.925	(10.472)	9.453
30/06/2012	42.767	(26.905)	15.862
31/12/2012	45.883	(12.230)	33.654
30/06/2013	33.880	(9.886)	23.994
31/12/2013	57.776	(27.067)	30.708
31/12/2014	67.989	(36.293)	31.696
31/12/2015	67.063	(15.826)	51.237
31/12/2016	44.512	(510)	44.002
31/12/2017	40.643		40.643
31/12/2018	46.760		46.760
31/12/2019	30.454		30.454
31/12/2020	27.587		27.587
31/12/2021	17.676		17.676
31/12/2022	15.784		15.784
31/12/2023	14.349		14.349
31/12/2024	13.092		13.092
31/12/2025	13.431		13.431
31/12/2026	8.281		8.281
31/12/2027	7.585		7.585
31/12/2028	6.703		6.703
31/12/2029	6.358		6.358
31/12/2030	4.588		4.588



SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- › il carattere di assoluta involontarietà;
- › la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite;
- › la difficoltà ad individuarne i confini rispetto alle altre tipologie di rischi.

Essenziale, pertanto, rimane la mappatura dei processi operativi, l’individuazione dei rischi da essi derivanti e la contemporanea adozione di adeguate azioni di contenimento.

In tale senso la Banca nel corso del 2010 ha intensificato la propria azione di analisi, individuazione, classificazione e prevenzione, anche in termini prospettici, degli aspetti qualitativi e quantitativi degli eventi generatori del rischio operativo:

- › costante azione di formazione del personale;
- › adeguamento del “controllo a distanza” con nuove più efficaci soluzioni tecnologiche;
- › adozione di strumenti di dissuasione contro atti delittuosi;
- › coinvolgimento dell’U.S. Organizzazione e Sistemi nell’analisi dei processi e delle procedure informatiche.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dall’Accordo di Basilea 2 e riportato nella circolare n.263/2006 della Banca d’Italia, secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell’ultimo triennio del margine di intermediazione.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2010 l’U.S. Revisione Interna e Ispettorato, posta dal Consiglio di Amministrazione della Banca a presidio e monitoraggio dell’intero sistema dei controlli interni, ha implementato uno strumento informatico utile al monitoraggio dei rischi operativi.

Il database consente la registrazione di tutti gli event-type che nel corso dell’anno si sono manifestati in Banca, permettendo così di sviluppare nuove metodologie di analisi tese a rafforzare i sistemi aziendali di gestione dei rischi operativi.

L’esame della documentazione prodotta, consente oltre che la raccolta e la registrazione delle perdite, anche una verifica funzionale della dinamica delle stesse.

Si evidenzia, così, che le perdite subite a fronte di ritardi od omissioni nella chiusura dei rapporti di conto corrente ammonta ad € 2.800, mentre le perdite derivanti da malfunzionamenti su terminali POS ammonta ad € 148.

Inoltre la segnalazione di perdite relative ad atti delittuosi (n. 2 rapine) ha messo in luce la riduzione rispetto ai precedenti anni, sia del numero che dell’importo delle singole rapine (totale € 12.745).

Da ciò deriva, la conferma all’attenzione prestata dalla Banca ai fenomeni sopra citati ed alla predisposizione di sistemi di prevenzione, controllo e tutela posti in essere a salvaguardia dei rischi.

I reclami, che costituiscono il primo segnale di anomalia nei vari processi aziendali, nel corso del 2010, sia nella prestazione dei servizi di investimento che nell'ambito del contenzioso non creditizio tradizionale, non hanno assunto numeri degni di particolare nota con importi relativi a perdite assimilabili più a esigenze di opportunità commerciale che a vero contenzioso.

L'obiettivo della Banca di riduzione dei fenomeni che potrebbero incidere anche sotto l'aspetto reputazionale sono orientati alla efficace adozione di sistemi di controllo preventivo e di una attenta formazione delle risorse.

L'attività che ne deriva, pertanto, è volta alla ricerca di processi efficaci all'identificazione, al monitoraggio, all'attenuazione ed alla valutazione dei rischi operativi ai quali si è o si potrebbe essere esposti e ad adeguati meccanismi di controllo interno.

La Banca, pienamente consapevole della necessità di premunirsi da eventi endogeni ed esogeni che possono determinare effetti economici negativi, e del rischio che da tali fenomeni deriverebbe, si è posta l'obiettivo di ridurre al minimo tali eventi, mediante l'adozione di un sistema costituito da procedure, processi, strumenti al fine di:

- › diffondere preventivamente una cultura orientata ai rischi;
- › analizzare a posteriori le cause degli eventi di perdita subiti al fine di porre in essere tempestivamente gli opportuni accorgimenti per evitare il ripetersi delle situazioni dannose.

In definitiva si ritiene che la ridotta numerosità degli event-type, la significatività dei dati esterni e le tecniche di integrazione dei risultati qualitativi e quantitativi, costituiscono elementi confortanti per proseguire su tale importante aspetto della economia aziendale.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- › Capitale
- › Sovrapprezzi di emissione
- › Riserve
- › Riserve da valutazione
- › Utile del periodo

Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009	Possibilità di utilizzo (*)	utilizzo nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	9.542	8.529	B	
2. Sovrapprezzi di emissione	36.857	36.958	A, B, C	
3. Riserve	46.997	46.431		
- di utili	46.997	45.578		
a) legale	29.756	29.304	B	
b) statutaria	11.869	10.264	B, C	
c) azioni proprie	1.506	1.138	A, C	
d) altre	3.866	4.873	A, B, C	
- altre		853	A	853
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(87)	(87)		
6. Riserve da valutazione	4.649	6.491		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	103	1.944		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti				
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione (**)	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.008	4.523		
Totale	100.966	102.844		

(*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		332	339	32
2. Titoli di capitale	430		1.516	
3. Quote di O.I.C.R.	5		121	
4. Finanziamenti				
Totale	435	332	1.976	32

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	308	1.516	121	
2. Variazioni positive	685	875	10	
2.1 Incrementi di fair value	122	172	10	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	66	565		
- da deterioramento		565		
- da realizzo	66			
2.3 Altre variazioni	497	138		
3. Variazioni negative	1.325	1.961	126	
3.1 Riduzioni di fair value	1.033	76		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	177	1.844	124	
3.4 Altre variazioni	115	41	2	
4. Rimanenze finali	(332)	430	5	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di esso, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e da quello supplementare. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2010 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei "filtri prudenziali". In particolare, si evidenzia che alla formazione del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

Patrimonio di base

Il Patrimonio di base si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2010 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserva nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 130 dell'attivo patrimoniale e dalle deduzioni derivanti dai "filtri prudenziali" costituiti dai saldi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative, riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R.) ed ai titoli di debito classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Patrimonio supplementare

Come il patrimonio di base, anche quello supplementare è costituito da elementi positivi e negativi; gli elementi positivi sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali nonché dalle riserve positive rivenienti dalla valutazione titoli classificati nel portafoglio

“attività finanziarie disponibili per la vendita”. Gli elementi negativi sono rappresentati dal 50% (ai fini dell’applicazione dei filtri prudenziali) delle riserve positive su titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” e da potenziali insussistenze contabilizzate nell’attivo patrimoniale.

Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendere in tale categoria

2.1.1 Patrimonio di vigilanza - Altre informazioni

Con la disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d’Italia ha dato alle banche la possibilità di scegliere, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea e riclassificati nel portafoglio Available for Sale, ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, se:

- › utilizzare il cosiddetto “approccio simmetrico”, neutralizzando integralmente sia le plus che le minus come se i titoli fossero valutati al costo;
- › continuare ad utilizzare il cosiddetto “approccio asimmetrico”, cioè dedurre integralmente le minus dal patrimonio di base ed includere parzialmente le plus nel patrimonio supplementare.

In tal senso, la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2010, ha deciso di utilizzare il primo metodo, deducendo integralmente le plus e le minus di detti titoli di debito, a partire dall’1 gennaio 2010, cristallizzando così la riserva cumulata fino al 31.12.2009.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	78.172	77.383
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	78.172	77.383
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	78.172	77.383
F. Patrimonio supplementare prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	15.668	6.491
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(261)	(972)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.407	5.519
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	15.407	5.519
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	93.579	82.902
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	93.579	82.902

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.173.989	1.164.800	589.062	572.679
1. Metodologia standardizzata	1.173.989	1.164.800	589.062	572.679
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			47.125	45.814
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			4.826	4.560
1. Metodo base			4.826	4.560
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			11.781	11.454
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			63.732	61.828
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			796.646	772.855
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,81%	10,01%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,75%	10,73%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La materia delle operazioni con parti correlate è stata oggetto di innovazione normativa ai sensi del «Regolamento operazioni con parti correlate», di cui alle delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 (Regolamento Consob), nonché della vigente normativa emanata dalla Banca d'Italia in materia.

La banca ha quindi adottato, con deliberazione consiliare entro il previsto termine del 1° dicembre 2010, il proprio «Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati». Il nuovo Regolamento definisce le procedure interne per la gestione delle operazioni con parti correlate, decorrenti, in relazione alla normativa Consob, dal 1° dicembre 2010.

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano il 2,20% del totale dei crediti verso clientela, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 0,70% del totale della raccolta diretta.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2010 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale, del Vice-Direttore Generale Vicario e del Vice-Direttore Generale.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	1.213
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Totale compensi	1.213

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- › *dirigenti con responsabilità strategiche*. Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario ed il Vice Direttore Generale;
- › *entità esercitanti influenza notevole*;
- › *amministratori*. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale);
- › *società collegate*. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- › *altre parti correlate (soggetti connessi)*. Rientrano in questa definizione:
 - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
 - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
 - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
 - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Entità Esercitant influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere		96	782	13.945	
Rapporti passivi in essere		444	1.160	4.000	
Garanzie rilasciate		3.149	3.160	4.525	
Proventi		5	18	437	
Oneri		10	17	69	

Il mutuo che ti protegge



MUTUO PROTETTO



Ti permette di non rinunciare ai vantaggi del tasso variabile, contenendo il rischio di eccessive oscillazioni dei tassi, perché è già previsto nel contratto un tetto massimo oltre il quale il tasso d'interesse non potrà mai salire.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO



Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute

ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (LEGGE 19/3/1983 N. 72 ART.10)

Descrizione	Investimento	Spese Incrementative	Rivalutazione Legge n° 576 del 21/12/76	Rivalutazione Legge n° 72 del 19/3/82	
IMMOBILI AD USO STRETTAMENTE AZIENDALE					
Fabbricato in Licata c.so V.Emanuele 10	57	464	10	753	
Fabbricato in Licata c.so Roma 124	5		11	28	
Fabbricato in Sciacca p.za Matteotti	57			11	
Fabbricato in Casteltermini via Roma 40/42	18			12	
Fabbricato in Cianciana c.so V.Emanuele	7				
Vano terrano in Licata via Buccheri 30	4				
Vano terrano in Licata via Buccheri 48	13				
Fabbricato in Ribera via Umberto I 31	93				
Fabbricato in Lampedusa c.so Roma	87				
Fabbricato in Licata Via Palma	68				
Fabbricato in Gela via Bresmes 1/3/5	214				
Fabbricato in Sciacca via Roma 28 (1983)	205				
Fabbricato in Porto Empedocle via Roma	239				
Fabbricato in Licata via Palma 322	366				
Fabbricato in Licata via Palma 322 piano terra	701	17			
Fabbricato in Licata via Pagliarello	64				
Fabbricato in Licata Via Garibaldi n° 82/a	286				
Fabbricato in Palermo Via E. Albanese	1.447	3.884			
SOMMANO	3.931	4.365	21	804	
IMMOBILI PER INVESTIMENTO (recupero crediti)					
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171				
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	80				
SOMMANO	251				
IMMOBILI PER INVESTIMENTO (investimento TFR)					
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang. v. Maccaferri	37				
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919				
SOMMANO	956				
TOTALE IMMOBILI	5.138	4.365	21	804	
Terreni					
SOMMANO	365				
TOTALE GENERALE (IMMOBILI + TERRENI)	5.503	4.365	21	804	

	Rivalutazione Legge n° 413 del 30/12/91	Rivalutazione Legge n° 342 del 21/11/00	Valore di Bilancio	Scorporo terreno	Valore di Bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31/12/2010	Valore netto di bilancio
		1.579	2.863	(110)	2.753	1.453	1.300
	3	87	134		134	65	69
	41	128	237		237	115	122
	2	74	106		106	51	55
	3	63	73		73	28	45
	13	18	35		35	18	17
	19	25	57		57	30	27
		152	245		245	131	114
	158	155	400		400	216	184
	60	129	257		257	134	123
	68	242	524		524	341	183
	81	223	509		509	334	175
	1	300	540		540	370	170
	403	454	1.223	(14)	1.209	715	494
		408	1.126	(36)	1.090	537	553
		29	93		93	48	45
		69	355		355	141	214
			5.331	(429)	4.902	823	4.079
	852	4.135	14.108	(589)	13.519	5.550	7.969

			171		171	108	63
			80		80	31	49
			251		251	139	112

	70		106		106	93	14
			919	(67)	852	639	213
	70		1.025	(67)	959	732	227

	922	4.135	15.384	(656)	14.729	6.421	8.308
--	------------	--------------	---------------	--------------	---------------	--------------	--------------

			365	656			1.021
			365	656			1.021

	922	4.135	15.750		14.729	6.421	9.329
--	------------	--------------	---------------	--	---------------	--------------	--------------

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE (CLASSIFICATE ALLA VOCE 40 DELL'ATTIVO)*

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale	Valore di bilancio
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE SPA	10.128	0,072	30	577
IRFIS SPA	938	0,063	48	25
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO E MOBILIARE SPA (CENTROBANCA)	5.508	0,002	6	10
PRESTINUOVA SPA	126.316	5,000	1.263	1.895
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004	0	0
SSB SPA - SOCIETÀ PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033	4	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMUNICATION	1	0,001	0	1
SOCIETÀ COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATTI"	4	1,594	2	2
TOTALE GENERALE			1.353	2.512

*Funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica



Conto Professionisti **BPSA**

- SOLO 10 EURO DI CANONE MENSILE
- 50 OPERAZIONI GRATUITE A TRIMESTRE
- SPESE DI LIQUIDAZIONE ZERO
- COSTO CARNET ASSEGNI ZERO
- CARTA DI CREDITO "CartaSi Business":
GRATUITO PER 1 ANNO
- COSTO HOME BANKING + SMS ZERO
- COSTO DOMICILIAZIONE UTENZE ZERO

*Inoltre
ti offriamo un finanziamento a condizioni esclusive,
rapido nell'erogazione.*

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

www.bancasantangelo.com

Risparmio gestito

Fondi ARCA SGR



- Arca BT-Tesoreria
- Arca BT-Breve Termine
- Arca MM-monetario
- Arca Corporate Breve Termine
- Arca RR
- Arca Bond Corporate
- Arca Bond Obbligazioni Estere
- Arca Bond Dollari
- Arca Bond Paesi Emergenti
- Arca Obbligazioni Europa
- Arca TE-Titoli esteri
- Arca BB
- Arca 27 Azioni Estere
- Arca Azioni Europa
- Arca Azioni Italia
- Arca Azioni America
- Arca Azioni Far East
- Arca Azioni Paesi Emergenti
- ArcaCinqueStelle Comparto A/B 25
- ArcaCinqueStelle Comparto C 50
- ArcaCinqueStelle Comparto D/E 75
- Arca Rendimento Assoluto t3
- Arca Rendimento Assoluto t5
- Arca Previdenza Fondo Pensione Aperto
- Arca Cedola Governativo Euro Bond III
- Arca Cedola Corporate Bond III
- Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale
- Arca Cedola Bond Globale Euro
- Arca Formula Eurostoxx 2015
- Arca Cedola Governativo Euro Bond IV
- Arca Cedola Corporate Bond IV
- Arca Cedola Bond Globale Euro II
- Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale II
- Arca Formula II Eurostoxx 2015

DOPO IL SUCCESSO DELLE PRIME EDIZIONI

ARCA CEDOLA III

Investi nei mercati obbligazionari con i nuovi prodotti a cedola, semplici e convenienti

ArcaCedola
Governativo Euro Bond III

ArcaCedola
Corporate Bond III

Periodo di offerta limitato, con inizio dal 1° marzo 2010

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

ARCA
SGR

Previdenza integrativa



ARCA Previdenza

- Alta Crescita
- Crescita
- Rendita
- Garanzia
- Obiettivo TFR

FAI BENE I TUOI CONTI!

SCOPRI QUANTO TI CONVIENE ARCA PREVIDENZA.

VERIFICA TUTTI I VANTAGGI, ANCHE FISCALI, DI ARCA PREVIDENZA. TRA LE CINQUE LINEE, SCOPRI LE DUE SOLUZIONI A CAPITALE GARANTITO E DI SICURA CONVENIENZA.

Arca Previdenza
FONDO PENSIONE APERTO

ARCA
SGR

ARCA PREVIDENZA APERTO PER INFORMAZIONI E INFORMAZIONI

www.arcaprevidenza.it

Bancassicurazione



*Un valore che cresce
solido nel tempo*

VALORETEMPO

CAPITALE GARANTITO
Rendimento minimo garantito al 31.12.2015:
10%

Collocamento dal 19 aprile 2010 al 31 maggio 2010
fino ad esaurimento del plafond disponibile

GRUPPO ASSICURATIVO ARCA BPSA BANCA POPOLARE S. ANGELO

Il Gruppo Assicurativo Arca propone un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.

Nel 2010 è proseguita con successo l'attività di collocamento dei prodotti del gruppo assicurativo Arca, con particolare prevalenza delle polizze di tipo assicurativo-finanziarie con rendimento minimo garantito (InvestiDoc - Valore Tempo).

Interessante è stata anche la crescita delle polizze puro rischio, abbinate ai prestiti, e delle polizze ramo danni.



Indennizzo

ARCA Vita

InvestiDoc
Per Loro
Mutuo Protetto Basic
Prestito Protetto CPI 60 - 96
ARCA Emmeglobale

ARCA ASSICURAZIONI

InAuto
Solouna
ArcaVenti4
Ti Indennizzo
Zero Pensieri

TORNA CONTO

**PER CHI DA OGGI CANALIZZA LO STIPENDIO
PRESSO I NOSTRI SPORTELLI**

**OPERAZIONI GRATUITE
E ILLIMITATE**

**CARTA BANCOMAT
GRATUITA**

**CANONE
DI SOLO**

**UN EURO
AL MESE**



BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

Customer Satisfaction

Da sempre la nostra Banca pone al centro dei propri obiettivi il rapporto quotidiano con i clienti e la più attenta ed efficace soddisfazione delle loro esigenze, ed è forse proprio questo il valore fondamentale che il mercato ci riconosce: una Banca fatta di persone, in cui il **rapporto umano con il cliente ha sempre il primo posto**.

Allo scopo di conoscere e di comprendere sempre meglio i bisogni dei Clienti e ricevere stimoli costruttivi, la Banca ha realizzato una indagine di Customer Satisfaction, ossia di rilevazione del grado di soddisfazione dei clienti della Banca, attraverso un gruppo di lavoro indipendente costituito da SDI Soluzioni d'Impresa srl e Databank di Cerved Group, garantendo ai nostri clienti la totale discrezione e l'assoluta imparzialità della rilevazione.

L'intento primario è stato quello di misurare la qualità percepita, sia in termini di prodotti e servizi offerti, sia in termini di disponibilità e orientamento alla clientela, al fine di proseguire il nostro cammino verso il costante incremento dei livelli di qualità seguendo le indicazioni della clientela.

Gli esiti di tale indagine sono stati pienamente soddisfacenti, poiché l'apprezzamento e il grado di soddisfazione manifestati dagli interpellati si sono attestati a vertici di valori adottati, e di ciò siamo particolarmente grati ai clienti e ai soci tutti, in particolare a coloro i quali, coinvolti in tale indagine, hanno espresso il loro attaccamento e la loro vicinanza alla nostra Banca.



Indice

Convocazione di assemblea	2
Cariche sociali	3
Rete territoriale	5
Relazione sulla gestione 2010	7
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	27
Bilancio al 31 dicembre 2010	35
Stato Patrimoniale Attivo	36
Stato Patrimoniale Passivo	36
Conto Economico	37
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	38
Rendiconto Finanziario	40
Nota Integrativa	45
Parte A. 1 - Parte generale	46
Parte A. 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	50
Parte A. 3 - Informativa sul Fair Value	66
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	67
Parte C - Informazioni sul conto economico	87
Parte D - Redditività complessiva	96
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	97
Parte F - Informazioni sul patrimonio	143
Parte H - Operazioni con parti correlate	148
Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute	151